



N. 2

MARZO - APRILE 2012

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ASSEMBLEA SEZIONALE

Buona presenza dei Delegati alla nostra Assemblea annuale, erano rappresentati 131 Gruppi su 151, si rileva la cronica mancanza di un certo numero di Gruppi, ai quali deve far difetto il senso di responsabilità verso i loro stessi Soci prima che verso la Sezione.

La presenza del Gen. Dario Ranieri, comandante della Brigata Alpina "Taurinense", ci ha portato il saluto dei nostri giovani alle armi che continuano ad essere impegnati su vari fronti in nome del dovere verso gli alleati che sono parimenti presenti con i soldati nelle missioni internazionali.

Il Presidente Perona era rappresentato dal Consigliere nazionale Mauro Gatti che ha illustrato con bella chiarezza, sia nel suo saluto che a risposta di domande poste da alcuni Delegati, quale è la posizione dell'Associazione nella vita nazionale, nei confronti con la realtà militare, a quali prospettive si può andare incontro se non verranno attuate puntualmente alcune misure atte a combattere un certo declino sotto l'aspetto numerico prodotto da tutte le causali ben conosciute.

Chiara la posizione dell'Associazione su questo argomento, e chiara l'attesa del Presidente Perona di conoscere e raccogliere il parere degli alpini, del maggior numero possibile di alpini attraverso riunioni nelle Sezioni e nelle Zone, con risposte ai

quesiti posti dalla sua nota esplorativa. Il nostro Presidente sezionale, Gianfranco Revello, ha fatto tutto il possibile per avere il colloquio più ampio con i Delegati, eliminando anche la lettura della Relazione Morale inviata preventivamente a tutti i Capi Gruppo.

Infatti il tempo per gli interventi dei Delegati è stato ampio e ben condotto dal Presidente dell'Assemblea Adriano Rocci che ha tenuto a freno nel limite prefissato di 3 minuti gli interventi.

I problemi posti sono stati discussi con aplomb e con la dovuta

proprietà di linguaggio, i temi più sentiti sono poi in sintesi sempre quelli più importanti: il futuro dell'Associazione, la Sede, il 5 per mille e tante problematiche spicciole e mini proposte volte a realizzare quei desideri di vedere tanti giovani entrare nelle truppe alpine attraverso le porte delle mini-naje, della via privilegiata tramite la nostra Associazione, e simili.

Grande attenzione è stata riservata alla lettura della Relazione Finanziaria e della Relazione dei Revisori dei conti, con commenti e con un appunto tecnico che ha fatto sì che la sua approvazione sia stata data a maggioranza anziché all'unanimità come la Relazione Morale. È stata una bella giornata di ritrovo alpino, che ci ha ancora una volta dimostrato quali sono le nostre eccellenze: la solidarietà, la generosità negli interventi, la voglia di portare avanti quei valori alpini che fanno vivere i nostri gruppi, l'ostinata volontà di affrontare comunque le difficoltà, e le nostre debolezze: la scarsa propensione a frequentare le riunioni, la poca voglia di adempiere ai compiti burocratici, la trascuratezza dell'informazione sia in ingresso che in uscita del nostro mondo.

In sostanza, parafrasando un detto del past Presidente Chiosso: «... Preghiamo Dio che ci mantenga a lungo così...».

Premio: "Obiettivo sulla montagna"



Foto di Enzo Isaia - servizio a pag. 9.

pgm

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

avvenute il 25-2-2012 durante l'Assemblea dei Delegati Sezionali

Il Presidente dell'Assemblea eletto all'unanimità dai Delegati, Adriano Rocci, dopo aver annunciato che hanno presenziato all'Assemblea (di presenza o per delega) 429 Delegati in rappresentanza di 131 Gruppi, dichiara aperta la votazione.

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 8 Consiglieri sezionali

Votanti	426
Schede ritenute nulle	6
Schede valide	420

Hanno ottenuto voti:

Bollero Giuseppe	355
Cravero Mario	115
Ramondino Giovanni	349
Allais Domenico	183
Aimone Gigio Michele	256
Olivetti Fabrizio	119
Coizza Giorgio	209
Pavan Ardemio	80
Rizzetto Silvio	327
De Bandi Cesare	169
Ingaramo Alberto	261
Mazzarol Luigi	99

Risultano pertanto eletti Consiglieri Sezionali:

Bollero Giuseppe
Ramondino Giovanni
Rizzetto Silvio
Ingaramo Alberto
Aimone Gigio Michele
Coizza Giorgio
Allais Domenico
De Bandi Cesare

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 1 Revisore dei Conti

Votanti	427
Schede bianche	15
Schede valide	412

Risulta eletto:

Chiola Enzo.

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 21 Delegati alle Assemblee nazionali

Votanti	425
Schede ritenute nulle	24
Schede valide	401

Hanno ottenuto voti

Appino Franco	195
Arcuti Roberto	114
Aresca Giovanni	313
Bava Sergio	93
Bertello Franco	215
Bianco Bruno	279
Bollero Giuseppe	261
Boretti Ugo	47
Buonanni Angelo	88
Burdese Carlo	82
Busso Renato	142
Caravino Giovanni	148
Chiola Enzo	249
Chiosso Giorgio	228
Ciccillo Omero	47
Cumino Felice	149
Gramaglia Emiliano	86
Ingaramo Alberto	225
Manicchia Vincenzo	108
Negro Aldo	142
Negro Piero	164
Pennaroli Italo	118
Soria Gavino	248
Vercellino Guido	236
Zulian Alberto	107

Risultano pertanto eletti

Delegati alle Assemblee nazionali:

Appino Franco
Arcuti Roberto
Aresca Giovanni
Bava Sergio
Bertello Franco
Bianco Bruno
Bollero Giuseppe
Buonanni Angelo
Busso Renato
Caravino Giovanni
Chiola Enzo
Chiosso Giorgio
Cumino Felice
Zulian Alberto
Ingaramo Alberto
Manicchia Vincenzo
Negro Aldo
Negro Piero
Pennaroli Italo
Soria Gavino
Vercellino Guido

Dal C.D.S. straordinario del 28-2-2012 sono state così stabilite le cariche sociali

Vice Presidente Vicario:

Negro Piero

Vice Presidente:

Bollero Giuseppe

Vice Presidente:

Ramondino Giovanni

Segretario del Consiglio:

Colle Claudio

Vice Segretario del Consiglio:

Giovannini Filippo

Tesoriere:

Sacchetto Marco

Segretario Generale:

Aresca Giovanni

Direttore "Ciao Pais":

Milano Pier Giorgio



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Gianfranco Revello

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Luca Marchiori - Riccardo Blandino
Carlo Schito - Aldo Merlo - Claudio Colle

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

I Consiglieri eletti:



Bollero Giuseppe



Ramondino Giovanni



Rizzetto Silvio



Ingaramo Alberto



Aimone Gigio Michele



Coizza Giorgio



Allais Domenico



De Bandi Cesare

LA FORZA DELLA SEZIONE ALLA FINE DEL 2011

151 Gruppi, 11251 soci Alpini - 2527 soci Aggregati

Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assemblea	Capogruppo	Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assemblea	Capogruppo
ALA DI STURA	7	74	19	3	PARANDERO CRISTIAN	MONTALDO TORINESE	13	54	8	2	CARAMELLO LUIGI
ALBUGNANO	10	16	14	1	VAI EMILIO	MONTANARO	11	76	41	3	POLETTI ENRICO
ALPIGNANO	5	187	63	7	CORDERO MICHELE	MORIONDO TORINESE	10	16	3	1	MOINO UGO
ANDEZENO	13	57	12	2	MARTANO GIANFRANCO	MURISENGO	12	52	13	2	MARCHIO' RENATO
ARIGNANO	13	30	3	1	SIDARI ANTONIO	NICHELINO	2	146	37	6	SORANO BRUNO
BALANGERO	7	50	17	2	CARDONE WALTER	NOLE CANAVESE	8	82	13	3	MARIANO FLAVIO
BALDISSERO	13	65	19	3	RONCO ELIO	OGLIANICO	9	34	9	1	DEMATTEIS ANDREA
BALME	7	13	1	1	CASTAGNERI MICHELE	ORBASSANO	4	194	43	8	MOTTOSO PIERLUIGI
BARBANIA	9	54	7	2	CAMOLETTO GIANNI	PASSERANO	10	21	5	1	TURETTA ALFREDINO
BARDASSANO	13	37	10	1	AMIONE GIANFRANCO	PECETTO TORINESE	13	93	16	4	PERELLO GIOVANNI
BERZANO S. PIETRO	10	25	14	1	MORRA AGOSTINO	PESSINETTO	7	43	18	2	CRESTOPIEROGIUSEPPE
BORGARETTO	4	154	20	6	MARIOTTI GIOVANNI	PIANEZZA	5	156	67	6	VERNETTI FRANCO
BORGARO	8	103	9	4	VARETTO ALDO	PINO D'ASTI	10	22	5	1	BARGETTO LORENZO
BORGO REVEL	11	18		1	ACTIS LUCIANO	PINO TORINESE	13	116	23	5	GRILLO GIULIO
BOSCONERO	9	46	7	2	MERLO EZIO	PIOBESI	2	93	8	4	CRISTAUDO FRANCO
BRANDIZZO	11	69	25	3	FARINAZZO ADRIANO	PIOSSASCO	4	99	21	4	MILANO PIERGIORGIO
BROZOLO-ROBELLA	12	41	6	2	BERGOGLIO ALDO	POIRINO	2	88	7	4	BALDI EMILIO
BRUINO	4	89	28	4	PONZO GIOVANNI	PRALORMO	10	48	11	2	RUBINETTO LUIGI
BRUSASCO	12	33	4	1	IRICO MASSIMILIANO	PUGNETTO	7	26	7	1	VOTTERO PRINA ORFEO
BUTTIGLIERA D'ASTI	10	51	13	2	CUNEO GIUSEPPE	REANO	4	23	6	1	GIACONE DANIELE
CAFASSE	6	69	6	3	RUBIOLA DAVIDE	REVIGLIASCO	2	41	17	2	BRICARELLO GIUSEPPE
CAMBIANO	61	61	12	2	BORGARELLO VINCENZO	RIVA PRESSO CHIERI	13	67	9	3	BRATTA RAFFAELE
CANDIOLA	2	106	7	4	DALMASSO STEFANO	RIVALBA	13	46	11	2	FRESIA LUIGI
CANTOIRA	7	22	2	1	BUGGIA MARCO	RIVALTA	4	54	13	2	VIORA GIACOMO
CARIGNANO	2	99	41	4	ACCASTELLO ANTONIO	RIVARA	9	87	21	3	ARCUTI ROBERTO
CARMAGNOLA	2	228	16	9	ABBA' GIOVANNI BATTISTA	RIVAROLO	9	89	3	4	BOLLERO GIUSEPPE
CASALBORGONE	11	41	17	2	LOVATO GERMANO	RIVAROSSA	8	35	19	1	FERRETTI REMO
CASELETTE	5	75	9	3	FAURE EGIDIO	RIVOLI	5	239	64	10	CATTANEO CARLO
CASELLE TORINESE	8	143	76	6	BAIETTO GIUSEPPE	ROATTO D'ASTI	10	13		1	GAGLIASSO MARCO
CASTAGNETO PO	11	43	14	2	POMA PIERCARLO	ROBASSOMERO	6	100	44	4	GIACOTTO MAURO
CASTELNUOVO DON BOSCO	10	76	8	3	ANDRIANO FELICE	ROCCA CANAVESE	9	53	8	2	BETTASBEGALIN GIUSEPPE
CASTELROSSO	11	90	22	4	LUSSO RENATO	RONDISSONE	11	25		1	LOMATER FRANCO
CASTIGLIONE TORINESE	13	93	24	4	GRANDINI GABRIELE	ROSTA	5	103	20	4	VERSINO GIORGIO
CAVAGNOLO	12	40	12	2	TORMENA ROMANO	SANGANO	4	41	3	2	CORRENDO MARIO
CERES	7	64	6	3	TASCA GIUSEPPE	SANTENA	2	112	6	4	BOGLIONE EZIO
CHIALAMBERTO	7	42	11	2	MICHIARDI ERNESTO	SCIOLZE	13	45	5	2	MASSA DOMENICO
CHIAVES-MONASTERO	7	71	19	3	MICHELETTA MARCELLO	SETTIMO TORINESE	13	136	55	5	REVELLO DANIELE
CHIERI	13	218	43	9	CERESOLA GIACOMO	SAN CARLO CANAVESE	8	35	3	1	TRIVERO VITO
CHIVASSO	11	174	30	7	FACCIANO PIERO	SAN FRANCESCO AL CAMPO	8	67	4	3	GARBOLINO GIUSEPPE
CINZANO TORINESE	13	10		1	ELIA LUIGI	SAN GILLIO TORINESE	5	23	2	1	ZAMPESE RENZO
CIRIE'	8	84	17	3	PREZZI CARLO	SAN MAURIZIO CANAVESE	8	97	30	4	STOBBI MICHELE
COASSOLO TORINESE	7	107	13	4	CORZIATTO NICOLAO	SAN MAURO TORINESE	13	208	12	8	PRETI GIULIANO
COAZZE	4	88	26	4	PORTIGLIATTI POMERI MARCC	SAN PAOLO SOLBRITO	10	35	17	1	MIGLIARINO GUIDO
COLLEGNANO	5	122	28	5	MANFRIN ARMANDO	SAN SEBASTIANO PO	11	61	9	2	CROVELLA GIUSEPPE
CORIO CANAVESE	9	113	21	5	GIACOMINO POTACHIN MARIC	TESTONA	2	34	8	1	CAGNIN LUCIANO
CRESCENTINO	12	46	7	2	GEDDA GIUSEPPE	TONENGO	12	16	13	1	EMANUEL FELICE
CUMIANA	4	220	85	9	BARAVALLE GIUSEPPE	TORINO- ALPETTE	1	139	31	6	BIANCO BRUNO
DRUENTO	5	139	68	6	MAROCCO LORENZO	TORINO-BORGATA PARELLA	1	287	82	11	COLLE CLAUDIO
DUSINO SAN MICHELE	10	65	13	3	OCCHIENA WALTER	TORINO-CAVORETTO	1	58	26	2	MORETTA PIER LUIGI
FAVRIA	9	90	3	4	FEIRA GIACOMO SERGIO	TORINO-CENTRO	1	260	46	10	COIZZA GIORGIO
FELETTO	9	70	19	3	BOCCHINO PIER GIOVANNI	TO-MADONNA DI CAMPAGNA	1	14	2	1	REBECCHI GIAMPIERO
FIANO	6	25	3	1	VOTTERO ALESSANDRO	TORINO-MIRAFIORI	1	53	14	2	PAVAN ARDEMIO
FOGLIZZO	11	55	1	2	VALLERO DOMENICO	TORINO-MONTENERO	1	6	17	1	TACHIS ANTONIO
FORNO CANAVESE	9	116	12	5	GROSSO GIUSEPPE	TORINO-NORD	1	105	30	4	BLANDINO GIULIANO
GASSINO TORINESE	13	61	5	2	GOLZIO GIACOMO	TORINO-SASSI	1	64	34	3	SILVANO ANGELO
GERMAGNANO	7	65	2	3	MARIETTABERSANAMARIO	TORINO-STURA	1	17		1	BARBEROENERANTONIO
GIAVENO-VALGIOIE	4	154	21	6	ALLAIS DOMENICO	TORRAZZA PIEMONTE	11	64	14	3	BOERIS LIVIO
GIVOLETTO	5	25	8	1	DE BANDI CESARE	TRANA	4	50	12	2	CUGNO SERGIO
GRANGE DI FRONT	8	20	10	1	RIASSETTO FRANCO	TRAVES	7	35	8	1	MASSARA FRANCO
GROSCAVALLO	7	34	8	1	DRAPPERO ANGELO	TROFARELLO	2	128	11	5	LESO ALFONSO
GRUGLIASCO	5	42	9	2	SOLDANO CLAUDIO	USSEGLIO	7	49	7	2	RE FIORENTIN RENATO
LA CASSA	5	19	2	1	MANERA FRANCESCO	VAL DELLA TORRE	5	79	27	3	MUSSINO RAIMONDO
LA LOGGIA	2	84	30	3	ZOIA FRANCO	VALLO TORINESE	6	29	2	1	BUSSONE CRISTIAN
LANZO TORINESE	7	40	2	2	PERUCCA GIUSEPPE	VARISELLA	6	25	5	1	COLOMBATTO ADRIANO
LEINI'	8	126	18	5	GAYS ALESSANDRO	VAUDA CANAVESE	8	44	5	2	PORETTA EMILIO
LEMIE	7	39	12	2	GIACOLETTO PIER LUIGI	VENARIA REALE	6	172	62	7	SCIASCIA GENNARO
LEVONE CANAVESE	9	46	6	2	BURLANDO ALBERTO	VEROLENGO	11	67	4	3	CASETTO SANDRO
LOMBARDORE	9	37	9	1	GIORGIS ANGELO	VERRUA SAVOIA	12	57	15	2	ZATTI MARCO
MAPPANO	8	16	5	1	TURINA PIETRO	VILLANOVA GROSSO CAN.SE	8	53	6	2	BELLEZZA ALBERTO
MARETTO D'ASTI	10	25	14	1	ASINARDI GUGLIEMO	VILLANOVA D'ASTI	10	63	4	3	ZORZI OTTAVIO
MATHI	8	79	8	3	ROCCHIETTI AGOSTINO	VILLARBASSE	5	90	48	4	PENNAROLI ITALO
MEZZENILE	7	62		2	CAIOLOFUSERAGRAZIANC	VILLASTELLONE	2	101	13	4	VOLA ELSO
MONASTEROLO TORINESE	6	55	22	2	AIRAUDI DINO	VINOVO	2	79	11	3	BRUNETTI RODOLFO
MONCALIERI	2	145	31	6	BECHIS ELIO	VIU'	7	76	6	3	TEGHILLO MAURO
MONCUCCO TORINESE	10	28	2	1	VINASSA SEVERINO	VOLPIANO	8	109	22	4	FURBATTO ANTONIO
MONDONIO D'ASTI	10	15		1	LUCIANO SERGIO	TOTALI		11251	2527	452	

Applausi ai... funerali?

«Chieri è considerata una delle più interessanti città del Piemonte grazie alla contemporanea presenza sul suo territorio di pregevoli strutture che rappresentano la storia dell'arte dal XI al XVIII secolo».

«In tempi antichi dovevano essere smodati nel dolore, perché negli Statuti vien proibito di piangere i morti gridando e battendo le mani sotto pensa di 20 soldi», che a quei tempi erano una cifra.

Quanto sopra sono due paragrafi che ho preso da un vecchio volume: «La storia dell'antica Chieri» e si riferiscono agli «Ordinati Comunali» della stessa città del 1328.

Questa introduzione la ritengo importante per esporre una mia considerazione che mi fa pensare da non poco tempo.

Dopo aver letto le due citazioni di cui sopra, mi sono sentito orgoglioso delle mie origini chieresi, anche se torinese di nascita. Riflettendo mi sono trovato a considerare che se una città di non grandi dimensioni, come Chieri, ma capace di generare cittadini in grado di far meritare alla città un posto nella storia dell'arte – mi riferisco alla

prima delle citazioni che copre un periodo di sette secoli – questi stessi cittadini dovevano essere cittadini con «una marcia in più».

Ma ancor più, a mio avviso, sono ammirevoli, per il comportamento che si deduce dalla seconda delle frasi degli «Ordinati Comunali» ove allo scopo di scoraggiare l'aumento di comportamenti biasimevoli, come il gridare ed il battere le mani ai funerali, erano sanzionati e pure in maniera pesante. Cosa che purtroppo non avviene ai tempi nostri. Anzi in molti casi l'iniziativa è presa proprio da coloro che dovrebbero scoraggiarla.

E vengo al motivo specifico di questo mio sfogo: reputo si possano accettare tanti atteggiamenti e comportamenti quasi perversi del popolo italiano di cui faccio parte, ma alcune cose, una in particolare mi è insopportabile: gli applausi. Ormai si applaude per tutto, sia a chi ha superato una prova, sia a chi invece ha fallito, ad una bottiglia di vino o a un cornuto che si confessa alla televisione. Si battono le mani anche ai funerali, il che è decisamente fuori luogo. Vanno bene negli stadi o ai concerti, come

segno di approvazione, non in luoghi dove si deve pregare.

Ho assistito a tanti funerali, purtroppo, di amici, parenti, conoscenti, sempre con rispetto ed un pensiero a coloro che andavano sotto terra. Ma ultimamente e sempre più sovente ai funerali che vengono ripresi alla televisione come pure alcune volte anche di amici alpini, si battono le mani. Ed è un comportamento che dilaga sempre più, prende sempre più piede! Questo, come ho detto, è una delle cose più immorali che ci tocca vedere e sentire. È lo spettacolo più osceno, più volgare, più scandaloso cui si possa assistere. Un tempo si piangeva ai funerali, per chi era scomparso. Era il modo di testimoniare un dolore, qualche volta si esagerava, anche. Ora si esagera al contrario, si battono le mani come a festeggiare un evento felice. Il vero dolore si esprime con il silenzio!

Mi rivolgo a tutti con una preghiera, e questa mia vuole essere un appello. Mi rivolga o Te direttore, ed al nostro Presidente, affinché Vi facciate promotori e portavoce, per iniziare una campagna contro gli ap-

plausi ai funerali, portandola anche, se del caso, fino alla Sede nazionale, contro questa ignobile abitudine, tutta italiana, di applaudire i feretri fuori delle Chiese e parecchie volte pure all'interno. Gli Alpini hanno intrapreso tante iniziative, perché non questa? Sono sicuro che saranno in parecchi, non solamente a propagandare, ma ad aderire a questa iniziativa.

La condivisione a questo mio risentimento, potrebbe valere almeno per rimediare allo stupore suscitato nei cittadini polacchi, che ai funerali di Papa Wojtyla sono rimasti sconcertati per gli applausi e i cori, che in piazza S. Pietro hanno accompagnato la fine della cerimonia dei funerali di Giovanni Paolo II. «Tutto questo rumore – commentavano sottovoce i giovani presenti – è totalmente fuori luogo. Per noi polacchi è incomprensibile».

Non dimentichiamo che il funerale, ci mette faccia a faccia con il grande mistero della vita. Dovremmo approfittare per riflettere in silenzio, e non trasformare questo momento in uno spettacolo.

F.M.

Dissesto idrogeologico ed alluvioni

Quest'anno mi trovo in una località del biellese dove era in svolgimento una gara di motocross che sviluppava il suo percorso lungo sentieri e mulattiere immerse in una fitta boscaglia di castagneti, aceri e betulle.

Un tempo, lungo questi percorsi, si recavano gli abitanti della zona a raccogliere legna, foglie per le lettie nelle stalle ed a cercare funghi e castagne. Ora tutto è abbandonato, crescono le sterpaglie e la zona è diventata l'habitat preferito di tassi, volpi, lepri e cinghiali.

Mentre transitavo in una strada, interrotta momentaneamente dal percorso della manifestazione, notai la presenza di personale della protezione civile locale che regolava il traffico per impedire che automezzi o persone venissero investite e coinvolte dai motomezzi.

Mi avvicinai ad uno di loro ponendo una domanda informativa circa il loro pensiero sulla manifestazione sportiva ed il possibile impatto che avrebbe potuto creare sull'ambiente in cui si svolgeva senza creare un'azione di disturbo.

La risposta, molto semplice e senza ombra di meraviglia, fu che tratta vasi di una bellissima manifestazione sportiva in svolgimento entro un'area isolata e lontana dagli abitati senza creare disturbo e pericolo per il pubblico presente o in transito nella zona.

Feci allora presente che se il disturbo ed il pericolo non c'erano per il pubblico, quello latente si sarebbe verificato per l'ambiente naturale dove si svolgeva la gara, in quanto le ruote gommate e dentate delle motociclette

creavano sui sentieri e sulle mulattiere profondi solchi nel terreno dove, in occasione di piogge torrenziali e temporali, si sarebbero favoriti frane, allagamenti e spostamento di terra e fango.

Ho voluto riportare questo piccolo e circoscritto esempio per dimostrare quale sia oggi la mentalità degli esseri umani che non hanno più il rispetto della natura e dell'ambiente in cui vivono, di conseguenza, questi elementi prima o poi si ribellano e piccoli o grandi che siano creano situazioni disastrose di frane ed alluvioni di cui ne siamo stati testimoni recentemente in tutta la nazione.

Ora non sto qui a fare il sermone, ripetendo ciò che meteorologi, climatologi, geologi, nivologi, naturalisti e responsabili dell'ambiente hanno continuato e continuano a raccomandare in ogni occasione per non andare incontro a pericoli. Con l'occasione mi complimento con il meteorologo Luca Mercalli che, durante la recente alluvione, sulla Stampa si è momentaneamente dissociato dalle sue approfondite previsioni per sottolineare le più elementari norme di autoprotezione in occasione di pubbliche calamità.

Voglio solo ricordare brevemente le cause di questi fenomeni disastrosi che oggi più che mai si verificano e la responsabilità di chi in parte li procura provocando danni incalcolabili all'ambiente, alle popolazioni ed a tutto ciò che l'attività umana ha creato.

La prima causa è dovuta all'abbandono della montagna e delle pianure da parte dell'uomo, dove il progresso tecnologico sfrutta indiscri-

minatamente la natura e l'ambiente di questi luoghi, cercando di trarne il massimo rendimento senza ricorrere ai dovuti ripari e senza preoccuparsi della smoderata ed ingiustificata cementificazione.

Non esistono più pastori che curano pascoli e ruscelli montani raccogliendo ramaglie e fogliame, causa di sbarramento al deflusso delle acque, non esistono più boscaioli che curano e puliscono il sottobosco, i sentieri e le mulattiere di montagna sono percorsi e rovinati da moto, fuoristrada, quad ed ogni genere di mezzo a motore con il favore di società sportive che invitano a tale scopo motociclisti stranieri in quanto da loro tale attività è vietata. Si consente la costruzione di abitazioni su impluvi riconosciuti soggetti a valanghe o alvei fluviali favorevoli ad inondazioni, si imbrigliano rigagnoli o torrentelli coprendoli con aree di parcheggio che impediscono il loro libero sfogo in caso di esondazioni, si costruiscono piste di sci, privando i versanti montani del loro manto erboso senza provvedere al suo reintegro, causa di scorrimento di fango e terriccio e frane in caso di piogge.

La seconda causa è il fattore meteorologico influenzato dall'incremento dei fenomeni terrestri quali terremoti e spostamento dell'asse magnetico terrestre che indirettamente intervengono favorendo il globale riscaldamento terrestre con le relative tragiche sue conseguenze.

Esaminando in sintesi la situazione meteorologica creatasi sull'Europa all'inizio del mese di novembre, si

nota chiaramente l'evolversi delle condizioni del tempo.

Un vortice ciclonico (ROLF così chiamato dai meteorologi tedeschi) o area depressionaria atlantica o semplicemente ciclone, provenendo da ovest ha trovato nel suo movimento verso levante un'azione di blocco e di contrasto da parte di un'area anticiclonica sull'Europa centro-orientale.

Quale conseguenza questo vortice si è bloccato sul Mediterraneo occidentale arricchendosi ulteriormente di umidità mediterranea con un mare quest'anno particolarmente caldo:

La liberazione di una grande quantità di calore latente si è trasformata in precipitazioni intense, continue e disastrose su Piemonte, Liguria e Toscana.

Concludo ricordando che noi Alpini, sempre difensori delle nostre montagne e delle nostre terre, abbiamo i giovani che collaborano con le organizzazioni civili per la conservazione del nostro patrimonio e la difesa delle popolazioni.

Mi riferisco a quelli del Servizio Meteomont della Brigata Alpina Taurinense, dove ragazzi e ragazze particolarmente addestrati, controllano giornalmente l'ambiente montano informando i propri reparti, ma anche il pubblico, circa l'andamento meteorologico in montagna, onde evitare pericoli e fornendo utili informazioni.

Tra coloro che a suo tempo svolsero questo servizio vi fu pure l'alpino in congedo Luca Mercalli, noto a tutto il pubblico per la professionalità e conoscenza del tempo e delle previsioni.

Giorgio Minetti

Gruppo Alpini Castelnuovo Don Bosco

«Libertà vo cercando, ch'è si cara...» come ben sa un Alpino che per lei ha dedicato anni di vita.

Il 27 gennaio 2012 scorso è stata conferita al nostro socio Alpino Mario Bertello, classe 1923, "la medaglia d'onore" da parte del sig. Prefetto di Asti alla presenza delle più alte cariche militari, civili e religiose per i meriti dimostrati e le sofferenze patite negli anni 1942-45 dell'ultima guerra sul fronte Balcanico e nei

campi di prigionia in Germania. Siamo orgogliosi di tale riconoscimento, se pure un po' tardivo, perché Mario è sempre stato un riferimento importante per il nostro gruppo al quale cerchiamo di ispirarci sentendoci sempre legati a lui da grande affetto. Mario non parla volentieri di quel periodo che lo ha segnato profondamente, ma dimostra costantemente col suo esempio tanta voglia di fare del bene agli altri e di dare a tutti,

pur senza apparire, proprio secondo lo spirito alpino. In questa occasione siamo riusciti a convincerlo a scrivere alcuni suoi ricordi, perché un certo nodo alla gola non gli avrebbe permessi di raccontarli; ve li proponiamo in forma autentica di suo pugno, chiedendoci: "Chi avrebbe saputo fare altrettanto?!"

Andriano Felice



I miei ricordi della vita militare (Mario Bertello)

Arruolato il 9-9-42 nel 3° reg. Alpini a Pinerolo, nel mese di febbraio 43, partenza per raggiungere i nostri reparti sul fronte Balcanico, il viaggio è durato 7 giorni di treno, e lì sono stato destinato al 13° Btg Fenestrelle; la nostra postazione era a 30 minuti di marcia dai comandi. Ai primi di aprile si lascia la postazione e si parte, il giorno 12 abbiamo una terribile battaglia, è durata un giorno ed una notte, abbiamo perso molti compagni.

La Divisione si sposta verso la costa e l'8 settembre siamo a 2 giorni di marcia dal mare, si raggiunge le Bocche di Cattaro, il porto è tenuto libero, 3 navi sono ancorate alla banchina, incominciano ad imbarcare i soldati, la nostra Compagnia viene caricata sui camion e portati a

sbarrare la strada ai tedeschi, breve sparatoria e i tedeschi si ritirano, non più camion, ma di corsa verso il porto, ma le navi erano già partite, non restava che la resa. I tedeschi ci caricarono sul treno, un viaggio che durò 14 giorni, ci hanno dato 5 volte da mangiare, il nostro campo era nella zona di Torgau Elbe, ci portarono a lavorare in una polveriera, si lavorava 12 ore al giorno più 2 di marcia, il tempo passava tra la fame, il freddo e i pidocchi.

A ottobre 44 cominciarono ad arrivare le donne ebrei, le portavano a lavorare ammanettate 6x6. Sempre a ottobre un altro spostamento nella zona di Essen, il campo era nel recinto di una miniera, il nostro lavoro era riparare l'argine di un canale.

Il fronte si avvicinava, da 3 giorni niente mangiare, una sera ci accodarono ad una lunghissima colonna di prigionieri, al mio fianco un prigioniero mi disse: "Alpino, scappiamo!" Ed io lo seguii, dopo qualche ora siamo riusciti a trovare riparo in un sottoscala, siamo rimasti 2 giorni, uscendo abbiamo mangiato qualche gambo di cavolo, una donna ci ha visti e ci portò una grossa pagnotta di pane, cosa che non mi dimenticherò mai! Il giorno dopo siamo tornati alla miniera e abbiamo trovato vecchi compagni che erano nascosti dentro una galleria in costruzione, io però non sono entrato, nel frattempo sono arrivati i tedeschi, io mi sono nascosto dietro una colonna, i tedeschi col calcio del fucile hanno ucciso tutti i miei compagni, fuori della miniera tutto



bruciava. Il giorno è passato e io, preso da tanto spavento, non ricordo più niente, solo di essermi trovato in un rifugio della miniera, al mattino dopo aprendo la porta, il guardiano gridava: "Sono

arrivati gli americani!", che ci portarono in un campo di raccolta prigionieri e lì siamo rimasti fino al 20 agosto '45 e poi il rimpatrio, il viaggio durò 15 giorni e il 9 settembre '45, finalmente a casa!

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in visita a Torino

Primo viaggio ufficiale a Torino per il Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano che oggi pomeriggio è stato accolto alla caserma Montegrappa dal comandante della Brigata Alpina Taurinense, il generale Dario Ranieri, dopo aver incontrato in mattinata i comandanti ed il personale della Regione Militare Nord e della Scuola di Applicazione dell'Esercito.

La visita agli Alpini della Taurinense ha rappresentato per il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito un ritorno a casa, dopo aver comandato la brigata in Afghanistan nel 2005-2006 e aver partecipato alla missione ONU in Mozambico alla guida del battaglione Susa nel 1993.

La giornata torinese è proseguita con l'incontro con il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Valerio Cattaneo, seguito dalla visita al Sindaco di Torino Piero Fassino.

Maggiore Mario Renna



Gruppo Patronesse

Manifestazioni anno 2012

Sabato 5 maggio in sede,
alle ore 15,00,
Festa degli Anziani.

Sabato 9 giugno,
ore 14,30,
concerto al Cottolengo.

Ricordando Carlo Gobetti

Carlo ci ha lasciato, è andato avanti, ha raggiunto in silenzio le centinaia di compagni che lo hanno preceduto su quattro fronti di guerra e nei lager nazisti.

Carlo Gobetti: Sergente Maggiore di Artiglieria da Montagna. Croce al Merito Garibaldino – Medaglia d'Onore – 2 Croci di guerra – decorato con benemerita U.S.A. e Jugoslava.

Il Sergente maggiore Carlo Gobetti, chiamato alle armi in servizio di leva dall'aprile del 1936 a fine agosto 1937, viene richiamato il 10 agosto del 1939 sino a fine settembre 1945. *Oltre sette anni e mezzo di naja.*

Come Caporal Maggiore, specializzato nel tiro, è assegnato al Gruppo Susa nella Caserma Clemente Henry, allora sede della 3ª Batteria del 1° Artiglieria Alpina. Prende parte alle operazioni sul fronte occidentale.

A gennaio del 1942 la Taurinense viene mobilitata con destinazione Dubrovnik/Mostar.

I combattimenti in Montenegro,

in Bosnia ed Erzegovina, lungo la costa dalmata, sono estenuanti, le marce drammatiche.

L'8 settembre 1943 lo sorprende a Nischic, in Montenegro. La Batteria, compatta, non si arrende ai tedeschi ma combatte fino all'esaurimento di scorte, viveri e munizioni.

Nel dicembre 1943 fu costituita la Divisione Italiana Partigiana Garibaldi, con la quale Carlo combatte fino al rientro in Patria. Viene fatto prigioniero dalla Prinz Eugene Division, Divisione alpina nazista

Subisce la prigionia in diversi lager: in Jugoslavia, Albania, Ungheria, Austria. Ogni giorno convive con la morte in faccia. Nelle marce di trasferimento



periscono 200 militari degli 800 prigionieri.

Carlo, con tre compagni, durante una marcia riesce a scappare e dopo molteplici e drammatiche vicissitudini rientra in Italia a fine luglio del 1945.

Questa è in breve la sua avventura di soldato, ricca di fatti e di aneddoti da lui spesso narrati, come quando, durante la fuga, giunti in un cascinale, stremati ed affamati, dopo aver bussato, vengono accolti da due donne tedesche e sfamati con 5 patate lesse e una pagnotta di pane nero.

Caro Carlo, i tuoi amici alpini ti ricordano con lo spirito di fratellanza che da sempre ci lega e ti ringraziano

per l'amicizia che hai offerto a tutto noi con sincerità e naturalezza.

Ti siamo riconoscenti per la tua costante presenza e per la collaborazione che hai sempre generosamente offerto alla Sezione ed al Gruppo di Torino Centro.

Sei stato d'esempio a tutti noi anziani e giovani, esempio e scuola morale del tuo essere alpino, socio dell'ANA e tante volte componente del Consiglio Direttivo Sezionale e Vice Presidente.

Hai lavorato tanto e sempre con tanto entusiasmo. Per me e per tanti di noi sei stato un punto di riferimento saggio e prezioso, ambasciatore di vera e genuina amicizia Alpina.

Per questo la tua memoria resterà viva e cara, e ora che hai raggiunto i tuoi compagni d'arme e tutti gli Alpini "andati avanti" ricordati e intercedi per tutti noi. Ciao Carlo.

**Gli Alpini del Gruppo
Torino Centro
Sezione di Torino.**

Vinovo

Onori ad un reduce del "doi"



Vinovo. Commovente cerimonia, sabato 8 ottobre scorso nella sede del Gruppo Alpini di Vinovo, in piazza Luigi Rey. Nel tardo pomeriggio gli Alpini vinovesi hanno festeggiato e premiato con una pergamena ricordo Giuseppe Monge, classe 1922, uno degli ultimi Alpini viventi protagonista della famosa "ritirata di Russia" del gennaio 1943, nei ranghi del Battaglione Dronero del secondo Reggimento Alpini, uno dei due reggimenti della Divisione Alpina Cuneense interamente annientata in quella sciagurata impresa.

L'Alpino Monge, che è nato a Roquelfort in Francia, poiché lì si erano trasferiti i suoi genitori originari di Busca vicino a Saluzzo, venne ad abitare a Vinovo con la famiglia negli anni Cinquanta dello scorso secolo.

Dopo una vita di lavoro è oggi un simpatico e socievole pensionato che è facile vedere per le vie di Vinovo mentre passeggia con le sue nipotine.

Del periodo della guerra 1942-1945 ha precisi e forti ricordi che racconta volentieri, con un po' di commozione (in passato ha anche rilasciato alcune interviste pubblicate sul giornale "La Stampa") e che ricalcano un po' le vicende delle truppe alpine di quei tempi.

Dopo la steppa ucraina fatta a piedi all'andata ed al ritorno all'insegna della

fame, della fatica, del freddo e delle mitragliate dei russi, nel settembre 1943 venne preso prigioniero dai tedeschi ad Appiano nel Trentino e da qui internato in Germania.

Solo nella primavera del 1945 venne liberato dagli americani con il successivo ritorno a casa.

Dopo settant'anni da quegli avvenimenti queste memorie ascoltate dal vivo sono fonte di riflessioni, anche amare, di cosa è stata la storia passata dell'Italia.

Alla cerimonia, oltre al Capo Gruppo dell'ANA vinovese Rodolfo Brunetti, hanno partecipato il Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello e il Sindaco Maria Teresa Mairo.

Nel corso della manifestazione è stata presentata l'antologia "Tragiche Memorie" che raccoglie circa centoquaranta testimonianze di militari e civili sugli avvenimenti del 1940-1945 nei vari fronti di guerra e nelle zone della bassa pinerolese, curato dal Museo "Il Rubat" di Piscina, dove hanno collaborato tra i vari autori un nostro amico e concittadino, Cambiano dott. Gervasio, storico vinovese, e il vigonese Suino Francesco, per la edizione Alzani, entrambi presenti come relatori.

Cambiano Gervasio

Una giornata ecologica a Moncalieri

Gli Alpini del Gruppo di Moncalieri hanno pensato di regalare, in occasione del Natale 2011, una giornata ecologica alla città di Moncalieri.

Sabato 3 dicembre, nonostante i primi freddi, una ventina tra Alpini e soci aggregati ci siamo ritrovati presso la nostra Sede e, ritirata l'attrezzatura necessaria, siamo partiti a spron battuto.

Compito la bonifica del tratto collinare adiacente alla nostra Sede sui confini del Castello di Moncalieri, centro storico sotto la tutela delle Belle Arti, da qualche tempo diventato oggetto, da parte di alcuni incivili, di discarica.

Tra una battuta, un canto ed una barzelletta, in men che non si dica da qual tratto boschivo sono rinvenuti e rimossi materiali di ogni tipo, un vero scempio della natura. Le foto scattate alla presenza dell'assessore Nicolò Coriolani dimostrano lo scempio.

Verso sera finalmente la sponda collinare torna ad essere osservata dai passanti e avere quell'aspetto dolce e decoroso dettato dalla natura in autunno.

Sicuri di aver fatto un bel regalo a noi stessi e a Moncalieri, confidiamo sulla reciproca collaborazione nel denunciare tali vandali e vandalismi, con la speranza di metter fine a questo disprezzo per la natura e per la nostra città.

Chissà quanti Moncalieresi avrebbero voluto fare ciò che noi abbiamo fatto, ma in singole realtà diventa difficile organizzare. Ed ecco, ancora una volta, entrare in azione l'A.N.A. con i suoi Gruppi, sempre pronta e tempestiva ad intervenire nei momenti cruciali ed a risolvere i problemi della comunità.

Grazie a tutti!

**Il Capo Gruppo
Elio Bechis**



Mario Mussato battezza la nuova Sede del Gruppo Alpini di Chieri

Una giornata storica per gli Alpini di Chieri: Mario Mussato, cent'anni appena compiuti, tiene a battesimo come Padrino la nuova Sede del Gruppo in via San Filippo 2, messa a disposizione dal comune di Chieri.

Il nostro decano, alla presenza del nostro Presidente Sezionale Gianfranco Revello, del Capo Gruppo Ceresola Giacomo, del Sindaco della città di Chieri Francesco Lancione, del vice Presidente del Consiglio Provinciale Alpino Giuseppe Cerchio e dell'Assessore Antonio Zullo, ci ha fatto l'onore della sua presenza.

Mario è nato a Salve del Montello nel 1911 ed ha messo il cappello alpino per la prima volta nel marzo del 1932 con il 7° Reggimento Alpini Btg. Feltre, 66ª Compagnia.

Dopo 18 mesi arriva il congedo, ma nel '35 è richiamato ed inviato in Africa Orientale e precisamente in Abissinia, per la guerra condotta dal Regno d'Italia contro lo Stato sovrano dell'Impero d'Etiopia. Sono ancora vivi i suoi ricordi di quella guerra, una guerra costellata come tutte da disagi e tante marce con i 40° all'ombra.

Terminata la guerra, rientra in patria ma la sua permanenza in Italia dura assai poco, non fa in tempo a mettere su



Mario Mussato, padrino della sede. Dietro a sinistra l'Assessore Zullo, il Vice Pres. Cons. Prov. Beppe Cuchio, il nostro Presidente, il Capo Gruppo Giacomo Ceresole e il sindaco Francesco Lavicione.

famiglia che è richiamato con la Brigata Alpina Julia e parte per il fronte Russo, lascia la fidanzata (di nome Pace) per i 40° sotto zero del Don.

Accerchiato con il Gen. Battisti, è catturato durante la ritirata ed inizia il calvario dei vari campi di prigionia. La guerra finisce e a casa, nonostante non

abbiano più sue notizie da tre anni, lo aspettano ancora.

Nell'autunno del '45 la sua fidanzata sogna di essere in chiesa a pregare per lui e che la sua mamma (all'epoca già morta) le disse "da oggi non piangerai più". Il mattino seguente racconta il sogno a una zia, che ha fama di essere veggente, e che le predice che prima di mezzogiorno tornerà il suo fidanzato, da tutti dato per morto.

La ragazza, come ogni mattina, va a lavorare nei campi e poco prima di mezzogiorno si sente chiamare da casa "Pace, Pace, è tornato Mario".

Dopo il matrimonio e la nascita di una figlia si trasferisce nel vercellese quindi nel 1977 a Chieri, dove abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo in occasione di una festa del Gruppo.

Si era sporto da un balcone col cappello alpino in testa e agitando il bastone gridava "Alpini, Alpini, ci sono anch'io...".

Questa è la testimonianza del nostro centenario e ancora adesso ricordando queste vicende si commuove e termina raccomandandoci di vivere sereni in amicizia e nel più puro spirito alpino.

Massimo Berruti

Gli Alpini di Torino e la proliferazione mediatica

A cura di Massimo Lombisani

Il titolo sembrerà sibillino e sicuramente instillerà nella mente del potenziale lettore una bizzarra curiosità (almeno spero).

Frequento la Sezione di Torino dal relativamente non lontano 2006 e in anni di cose ne sono cambiate con uno spiccato balzo negli ultimi due anni, merito e causa della 84ª Adunata Nazionale.

Negli ultimi due anni la sezione ha aumentato la sua presenza sul web in maniera assolutamente trasversale usando le più usuali piattaforme di pubblicazione di contenuti, armonizzando il classico sito statico con altre forme di comunicazione tra sui Facebook, blog, google.

Lo sbocciare di iniziative di questo genere è stato possibile facendo aumentare il gruppo che, a vario titolo, si occupa di comunicazione, rendendo i referenti delle varie attività sezionali consapevoli del fatto che la comunicazione resta il cardine di ogni iniziativa e rendendoli di fatto autonomi nella condivisione di informazioni.

Partire a testa bassa tuttavia talvolta rischia di farci procedere in maniera poco ordinata creando inconsapevolmente un bombardamento mediatico che rischia di ottenere come unico effetto la confusione.

Di seguito elenco le iniziative elettroniche della Sezione di Torino dell'ANA con una breve spiegazione.

Sito Ufficiale della Sezione di Torino (webmaster Pierangelo "otturatore" Berta) <http://www.alpini.torino.it>

Blog Ufficiale della Sezione di Torino (webmaster Roberto Guarnieri) <http://blog.anatorino.com>

Sito Ufficiale dell'Unità di Protezione Civile della Sezione di Torino (webmaster Massimo Lombisani) <http://protezionecivile.anatorino.com>

Blog Ufficiale del Coordinamento Giovani Alpini della Sezione di Torino (webmaster Roberto Guarnieri) <http://giovanialpini.anatorino.com>

Blog Ufficiale del Coro della Sezione di Torino (webmaster Roberto Guarnieri) <http://coro.anatorino.com>

Sito Ufficiale della Società di Mutuo Soccorso Alpini in Congedo <http://mutuosoccorso.anatorino.com> Sito Ufficiale della 84ª Adunata Nazionale Degli Alpini <http://www.adunata2011.it>

Ai siti sopra elencati si aggiungono le varie pagine Facebook che ne fanno da eco.

Gita a pranzo sociale del Gruppo Alpini di Caselette a Buttigliera d'Asti e dintorni

Domenica 30 settembre 2011, in una giornata quasi primaverile, un pullman carico di Alpini e famigliari, partiva alle ore 8,30 dalla piazza Cays di Caselette alla volta di Castelnuovo Don Bosco.

La prima parte della giornata era dedicata alla visita delle "cantine le Terre dei Santi".

Da informazioni acquisite ed ascoltate dalla guida che ci accompagnava, si può leggere che questa storica cantina, fu fondata nel 1956 come cantina sociale e che oggi può contare circa 300 soci viticoltori locali, con un territorio che si estende dal nord dell'astigiano alle colline torinesi.

Ma veniamo alla cronaca di quel giorno. Alle ore 9,30 eravamo alle cantine. Botti di ogni dimensione e materiale colmi di vini di qualità come il freisa e la malvasia, ma anche bonarda, nebbiolo e barbera, ci facevano sentire tutti a... nostro agio!

Una breve sosta allo spaccio/vendita dell'azienda vitivinicola, e poi via verso il paese di Buttigliera d'Asti.

Con un caloroso saluto, ci accoglieva alle ore 11,30 il nostro ex parroco don Claudio Pavesio, il quale celebrava la messa per tutti noi e per gli Alpini del Gruppo di Caselette già andati avanti.

Finalmente, dopo un ulteriore ultimo trasferimento, verso le ore 13,00 eravamo tutti comodamente seduti presso l'agriturismo "la casa dei Melograni" a Buttigliera d'Asti fraz. Crivelle.

L'intera giornata era così trascorsa in serena armonia, allietata anche, verso la fine del pranzo, da alcuni canti che un piccolo gruppo di cantori ben intonato, ci aveva regalato.

Erano presenti alla gita sociale il sindaco alpino dott. Sandro Dogliotti e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Il ritorno a Caselette avveniva intorno alle ore 19,00.

Un ringraziamento doveroso va al nostro Capo Gruppo Egidio Faure e ai suoi più stretti collaboratori del Direttivo, promotori da sempre di iniziative ottimamente ben riuscite come questa.

Piero Castello

in breve...



Partecipazione presepi 2011 della 2ª Zona

dei Gruppi di Carmagnola, La Loggia, Moncalieri, Poirino, Vinovo.
Un grazie a questi Gruppi con la speranza di essere più numerosi per il 2012.

...

Solidarietà a Grugliasco

Come da consuetudine consolidata, gli Alpini del Gruppo si sono recati a festeggiare la Befana presso il Cottolengo e la Casa S. Giuseppe, portando in dono ai ricoverati le tradizionali calze. Accompagnavano gli Alpini alcuni suonatori che hanno improvvisato un concerto con brani che ricordavano gli anni dalla lontana gioventù ai degen-
ti, alcuni dei quali hanno accompagnato la musica con il loro canto.



Gli Alpini, una quindicina, al termine della visita, erano molto soddisfatti per essere riusciti a donare ai festeggiati un breve intervallo di gioia nella loro grigia vita quotidiana. Con un arrivederci al prossimo anno, ci siamo lasciati tutti un po' più contenti per quello che avevamo fatto.

Giovanni Aresca

...



Befana a Cafasse. Nella serata della "Befana Alpina 2012" con cena preparata dal Gruppo Alpini di Cafasse ed animazione con le "Befane Alpine" che hanno portato una calza colma di sorprese a tutti i bambini intervenuti, si è devoluta un'offerta per il progetto "Una casa per Luca".

Fulvio Perona

Protezione Civile ANA

La Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini Sez. di Torino, in collaborazione con il Comune di Torino, ha allestito un dormitorio all'interno della stazione ferroviaria Porta Nuova di Torino, per ospitare i senza tetto durante l'emergenza freddo di queste ore. In piazza Carlo Felice, davanti alla stazione, è stato allestito un presidio riscaldato dove vengono distribuiti dagli Alpini the caldo e generi alimentari di prima necessità. La notte del 4 febbraio hanno usufruito del dormitorio attrezzato circa quaranta persone. In questo momento la presenza degli Alpini è garantita fino a martedì 7 febbraio, salvo ulteriori disposizioni della Prefettura di Torino.



...



Domenica 11 dicembre, come da tradizione, il Presidente Revello accompagnato dai Consiglieri Preve, Ingaramo e Ferretti e dal vice Delegato dell'ottava Zona Marietta sono andati a Milano per partecipare alla S. Messa in Duomo per ricordare i Caduti di tutte le guerre.

Questa cerimonia fu iniziata da Peppino Prisco, tenente del battaglione L'Aquila, per ricordare i suoi

Alpini caduti nella ritirata di Russia, con gli anni è divenuta una Cerimonia di tutti gli Alpini con una partecipazione imponente da tutta Italia.

...

Battaglione Cividale

Domenica 15 gennaio 2012 il Vessillo Sezionale di Torino era presente a Cividale del Friuli per il 16° Raduno del Battaglione Cividale, con la presenza del Consigliere Preve, il Delegato dell'ottava Zona Ricchiardi e gli Alpini del Gruppo di Caselle Merlo, Vietti e Perrero. Dopo la deposizione della corona al monumento dei Battaglioni Cividale, val Natisone e Monte Matajur, seguita dalla solenne Alzabandiera, tutti gli appartenenti ai suddetti battaglioni inquadrati per Compagnie di appartenenza, hanno dato vita ad una imponente sfilata. È seguito il Rancio, molto apprezzato, ed il Concerto in piazza al termine del quale è iniziata la via del ritorno.



69° anniversario della Battaglia di Novo Postojalowka



Domenica 15 gennaio si è svolta a Ceva la commemorazione del 69° anniversario della Battaglia di Novo Postojalowka.

Alla cerimonia era presente il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dal Presidente Corrado Perona e da alcuni consiglieri nazionali.

Tra i vari Vessilli presenti vi era anche quello della Sezione di Torino con il Presidente Gianfranco Revello, i consiglieri Busso, Aimone, Colle e alcuni

Gagliardetti di Gruppi della Sezione.

Dopo la cerimonia dell'alza Bandiera ed i saluti di rito, è iniziata la sfilata che, passando per le vie della cittadina ci ha portato in Duomo, dove don Cesare, cappellano militare del 2° Reggimento Alpini di Cuneo, ha celebrato la Santa Messa.

Era presente alla manifestazione il Serg, Magg, Reduce di Russia, Giovanni Alutto classe 1916 iscritto al Gruppo di Carmagnola.

Enzo Isaia vince il premio "Obiettivo sulla montagna"

Ai lettori più attenti de "L'Alpino" non sarà sfuggito un occhiello pubblicato sul numero del gennaio scorso con cui si dava notizia dell'assegnazione del premio "Obiettivo sulla montagna" a Enzo Isaia, per una sua singolare ed inusuale immagine (qui riprodotta) della Mole che sbuca tra le nubi con la corona delle Alpi alle spalle.

Per quei pochi che non lo conoscessero, Enzo Isaia è uno dei più noti e apprezzati fotografi italiani.

Pordenonese di nascita, ma torinese d'adozione, Enzo scoprì la sua "vocazione" nel 1964, mentre frequentava il 36° corso A.U.C. ad Aosta: iniziò a fotografare i compagni d'armi, con la sua prima Leica M³, quasi per gioco. Più tardi, quando si rese conto di aver raccolto una documentazione di valore, chiese ed ottenne di essere richiamato per poter completare il lavoro.

Il risultato di quel primo lavoro è "Noi Alpini", libro pubblicato per la prima volta da Mursia nel 1968 (con prefazione di Giulio Bedeschi) e ripubblicato innumerevoli volte, nonché mostra itinerante che abbiamo potuto ammirare, da ultimo, nell'allestimento al Museo di Scienze Naturali in occasione dell'Adunata Nazionale dello scorso maggio.

Da allora Enzo Isaia ha fatto della fotografia una ragion d'essere (oltre che il proprio "mestiere"), trasponendo nelle proprie immagini tutta la sensibilità e i valori che fanno di lui una persona dav-

vero eccezionale (nel senso più letterale del termine).

Ovviamente e intimamente alpino (anzi Alpino con la A maiuscola) Enzo Isaia è socio del Gruppo Torino Centro ed è per questo che l'assegnazione del premio è – *ad abundantiam* – un ulteriore riconoscimento alla "Veja" che aggiunge un'altra perla alla collana di benemerenze che si è saputa guadagnare.

Per chi volesse assaporare il gusto dell'amore per il proprio mestiere, consiglio vivamente una visita a www.enzoisaia.com.

A Enzo, ovviamente, i nostri rallegramenti più sinceri.

Fabrizio Settime



Il Gruppo di Venaria ha festeggiato i 105 anni dell'Alpino più anziano della Sezione

Anche quest'anno abbiamo con orgoglio festeggiato il nostro socio più anziano, Giovanni Andriano, che ha raggiunto la veneranda età dei 105 anni, e risulta l'Alpino più anziano della Sezione. Il Capo Gruppo Rino Sciascia, il Segretario Oscar Ferrarese con il Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello, si sono recati all'abitazione del socio Giovanni per festeggiarlo. Erano presenti gli ex Capi Gruppo: Vincenzo Arduzzo, Giorgio Lissona, e tanti altri Soci del Gruppo. Con una bella torta, delle bottiglie di spumante, un mazzo di fiori e una bella dedica, siamo stati accolti dalla figlia Silvana e dalla nipote. Dopo i vari saluti abbiamo brindato alla sua veneranda età e fatto molte fotografie ricordo.

Giovanni Andriano è nato il 5 marzo del 1907. Ha prestato il servizio militare nel Battaglione Fenestrelle. È stato un ottimo collaboratore del Gruppo sia negli anni '70, quando eravamo ancora nella



vecchia sede (detta la baracca), sia negli anni successivi partecipando alle attività del consiglio Direttivo, infine un assiduo collaboratore nella costruzione dell'attuale Sede la "Ca dj'Alpin" di via IV Novembre.

Ancora tanti auguri Giovanni e... al prossimo traguardo dei 106 anni.

O.F.



Addio a un decorato

Un altro socio di To-Centro ci ha lasciati. È "andato avanti" Pasquale Scarafiotti, alpino grande e convinto, decorato di medaglia d'argento nella disperata difesa di Roma contro i nazisti occupanti. Lo salutiamo e ricordiamo il suo valore con la pubblicazione della motivazione del conferimento della Medaglia d'Argento.

G.C.

Scarafiotti Pasquale n. Torino – cl. 1921

Sottotenente 37° reggimento artiglieria "Piacenza".

ARGENTO – Ufficiale capo pattuglia o.c. presso un comando di reggimento di artiglieria, durante un aspro combattimento impegnato con preponderanti truppe paracadutiste germaniche che di sorpresa avevano assalito il comando stesso per catturarlo, si esponeva audacemente in posizione scoperta per dirigere meglio il fuoco della propria pattuglia. Ferito gravemente ad un braccio rimaneva al suo posto, rianimando i dipendenti ed incitandoli a resistere, finché, esaurite



le munizioni e venutegli a mancare le forze, veniva sopraffatto e catturato. – Ariccia (Roma), 9 settembre 1943 (Boll. Uff. 1953, disp. 2, pag. 169).

I nostri Vice Presidente a... "confronto"

A cura di Luca Marchiori

Sono passati nove mesi dell'elezione del nuovo Presidente della Sezione di Torino, Gianfranco Revello e del nuovo Consiglio sezionale. Abbiamo voluto intervistare i 3 Vice Presidenti, per fare il punto della loro nuova esperienza, e mettere così a confronto i loro pensieri ed i loro obiettivi per il futuro. Ecco le loro risposte a dieci domande sulla vita sezionale:

Vice Presidente, presentati ai Soci della Sezione di Torino e raccontaci la tua "storia" nella Veja:

Negro – Mi chiamo Piero Negro, classe 1953, faccio parte del Gruppo di Santena e sono iscritto all'A.N.A. dal 1985. La mia storia in Sezione ha inizio proprio nel 1985, quando ebbi la fortuna di conoscere l'allora Presidente Avv. Guglielmo Scagno che, rispondendo ad una mia richiesta da appassionato in fotografia, mi fece ricevere la tessera stampa per partecipare all'Adunata di La Spezia, come fotografo. In seguito, pur non essendo ancora Consigliere, mi affidò un incarico che ancora oggi ricordo con grande piacere: organizzai una giornata per la pulizia delle sponde del lago di Malciaussia, alla quale presero parte un nutrito gruppo di Alpini. Giornata che si trasformò in una festa indimenticabile. Dal 1987 ad oggi, questo è il mio quarto mandato da Consigliere Sezionale. Sono stato per quattordici anni Delegato della 2ª Zona. Attualmente sono Vice Presidente Vicario.

Bollero – Mi chiamo Giuseppe Bollero, classe 1946, sono iscritto all'A.N.A. dal 1971 nel Gruppo di Rivarolo dove ricopri l'incarico di Capogruppo dal 1993. Sono stato eletto per la prima volta Consigliere Sezionale, nel 1984, sotto la Presidenza del compianto Avv. Scagno e in quel periodo ho rivestito la carica di Segretario del Consiglio Sezionale. Attualmente sono Vice Presidente.

Ramondino – Mi chiamo Giovanni Ramondino, classe 1966, sono iscritto all'A.N.A. dal 1986 nel Gruppo di Mathi. Ho iniziato a frequentare la Sezione di Torino nel 1997 e dal 1999 ad oggi ho ricoperto più volte, la carica di Consigliere Sezionale. Attualmente sono Vice Presidente.

Sono trascorsi nove mesi dall'inizio del vostro nuovo incarico da Vice Presidente. Qual è il primo bilancio di questa nuova esperienza?

Negro – Molto positivo, anche se devo ammettere che è molto faticoso.

Bollero – Decisamente molto positivo, anche se, a vedere le cose da un altro punto di vista, ha comportato un grande impegno.

Ramondino – Secondo il mio



Piero Negro.



Giuseppe Bollero.



Giovanni Ramondino.

parere, qualche cosa di buono fin qui è stato fatto, soprattutto l'impegno profuso nel cercare di riavvicinare alcuni Gruppi alla Sezione. Per il resto continuiamo a percorrere i passi del precedente Consiglio Sezionale, primo fra tutti, la risoluzione in modo favorevole del "problema Sede".

Quali sono le tue idee e le tue speranze, per il futuro associativo dell'A.N.A. e cosa di aspetti per la Veja?

Negro – Per quanto riguarda l'A.N.A. convengo con i più che l'associazione nel prossimo futuro avrà da dare i conti con l'inevitabile calo fisiologico degli iscritti. Di conseguenza, anche la nostra Sezione sarà soggetta a questo destino. Sarà nostro dovere fare in modo di trovare nuove strade per riportare nuova linfa ai nostri tesseramenti, diffondendo mediaticamente il più possibile, quale sia in realtà il nostro grande sforzo nel sociale. Sono convinto che questo possa far risvegliare, nei nostri Alpini non ancora iscritti all'Associazione la voglia di far parte di un progetto utile per la comunità.

Bollero – Mi sembra di tornare al 1984, quando sono entrato a far parte dell'Associazione: vedi i giovani che hanno una gran voglia di fare però, purtroppo per loro, c'è un grande handicap che è la mancanza dei ventenni, che era la vera linfa dell'A.N.A. Mentre per la nostra Sezione mi aspetto più sincerità da parte di tutti.

Ramondino – Per il nostro futuro, mi auguro di risvegliare l'interesse degli Alpini "dormienti", solo ed esclusivamente che abbiano all'interno del proprio DNA il vero spirito alpino. Per la Sezione vorrei fare in modo che si abbia finalmente una "casa sicura".

L'Adunata di Torino è stata sicuramente una bellissima e coinvolgente esperienza, che ha visto la partecipazione di centinaia di Alpini della Sezione, alla sua preparazione ed al suo svolgimento- Com'era forse prevedibile, questo grande impegno ha scaricato un po' le

"pile" dell'entusiasmo, nel post Adunata. Cosa si può fare oggi per coinvolgere, con ritrovato entusiasmo, i nostri soci, nelle attività della Sezione?

Negro – Ritengo questa una domanda non facile. Lo sforzo profuso dai nostri Soci, anche non più giovani è stato enorme. Penso che l'età media attuale dei nostri Soci, non giochi a favore di tanti che, durante l'Adunata hanno dato tanto anche fisicamente. In tutta onestà, a loro non penso si possa più chiedere dell'altro. Penso che una buona idea, sia quella di riportare la festa Sezionale nei Gruppi, proprio per tornare a confrontarsi direttamente con le diverse realtà dei gruppi stessi, per cercare di carpirne le idee più propositive.

Bollero – Non credo che l'Adunata abbia affievolito la voglia di fare dei Soci. È mia convinzione che sia necessario riavvicinare i Gruppi alla Sezione, in modo tale che i Gruppi stessi sentano la Sezione non un'entità estranea, ma la propria casa.

Ramondino – Mi sono prefisso un obiettivo primario per il 2012, che è quello di coinvolgere gli Alpini e tutti i Soci, in opere concrete di volontariato, per spronare i più a sentirsi nuovamente utili alla nostra Sezione.

Dacci la tua ricetta, per coinvolgere in modo fattivo i giovani nella vita sezionale:

Negro – La prima cosa che mi viene in mente, è il coinvolgimento nella nostra Protezione Civile ed un'altra possibilità, il coinvolgimento nelle attività sportive. Ritengo comunque il volontariato la ricetta che potrebbe essere più efficace.

Bollero – Non lasciarli soli nelle loro iniziative, ma facendo capir loro che la loro voglia di fare, unita all'esperienza di chi ha battuto il naso prima, è la ricetta giusta per portare in spallo lo "zaino" della Sezione.

Ramondino – Una buona ricetta è stata la nascita del Coordinamento Giovani sezionale, che a mio modo di vedere, ha fatto sì che nascesse nuovo interesse nei confronti della Sezione.

Qualche cambiamento rispetto al recente passato sicuramente c'è stato. Quali sono i cambiamenti che ritieni più significativi, effettuati sin qui dalla presidenza e dal nuovo Consiglio Sezionale?

Negro – Forse, più dialogo e disponibilità verso i Soci, sicuramente una sede Sezionale più vissuta dai Soci stessi.

Bollero – In questi mesi si è cercato di rimettere in funzione l'attività sezionale che, a causa dell'Adunata di

Torino era stata, ovviamente, lasciata all'ordinaria amministrazione.

Ramondino – Sono stati responsabilizzati molto di più i Consiglieri Sezionali e tutti i responsabili delle varie Commissioni e soprattutto si è cercato di aumentare l'attenzione, verso tutti i Gruppi sezionali.

Vorrei un tuo parere personale, sull'operato delle nostre Zone.

Negro – Direi ottimo. Grande partecipazione grazie ad un nucleo di Delegati di Zona operoso e competente.

Bollero – Ogni Zona ha le sue problematiche, basti tener presente che la Sezione ha Gruppi in città e Gruppi in montagna, che sicuramente si confrontano con problematiche differenti. Ma nonostante i vari punti di vista si riesce, rispettando le tradizioni dei vari Gruppi, a far sì che la Sezione appaia omogenea.

Ramondino – Con un'infinità di problematiche differenti, tutte le Zone stanno operando al meglio, per il bene della Sezione.

Cosa pensi dell'operato della nostra Protezione Civile Sezionale? Cosa si può ancora fare per coinvolgere nuovi volontari, in questa nobile causa, inventata dagli Alpini in congedo durante il terribile terremoto del Friuli?

Negro – La nostra P.C. ha sicuramente un alto livello di competenza e professionalità. Credo sia necessario diffondere il più possibile l'operato dei nostri uomini sui mezzi di informazione, per ottenere il giusto ritorno di immagine, che può stimolare molti ad avvicinarsi a questa realtà.

Bollero – tanto di cappello ai nostri volontari di P.C. sempre ricordando che, non basta indossare una divisa per essere un volontario. Ma il Volontario è colui che, disinteressatamente, presta la propria opera a favore del prossimo.

Ramondino – La P.C. è sempre stato il fiore all'occhiello della nostra Sezione. Non esiste emergenza che non veda presenti dei nostri volontari. Tutto questo grande sforzo, deve assolutamente essere "pubblicato", per far capire ai più, quale sia il grande livello di professionalità dei nostri Volontari.

Dimmi tre aggettivi per descrivere il nostro Presidente, Gianfranco Revello:

Negro – Operoso. Serio. Affidabile.

Bollero – Serio. Coerente. Pratico.

Ramondino – Fermo. Disponibile. Serafico.

Per concludere questa breve intervista, un tuo saluto ai Soci della Veja:

Negro – Un saluto da un Alpino non ancora "Vecchio", ma "Vecchio di Sezione" nella speranza che qualsiasi problema avesse da presentarsi in futuro, venga sempre affrontato senza inutili e sterili polemiche, ma con vero "spirito Alpino". Viva la Veja!

Bollero – Su le braje fiuej!!!

Ramondino – Un affettuoso abbraccio alpino e che gli "Alpini della Veja" rispondano sempre... Presente!!!

Luca Marchiori



Quando lo zaino incomincia a farsi sentire e prima che diventi troppo pesante... parlane con

l'alpino della Tridentina

dott. **LUIGI VASSELLI**

PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

Tel. **011 710854**

Taurinense 60

Il 15 aprile la brigata alpina Taurinense compirà sessant'anni. Le celebrazioni consisteranno in due concerti che si terranno a Torino il 14 aprile alle 21 al Conservatorio ed il 15 aprile alle 17,30 in Piazza Castello. Una ricorrenza simbolica che è un'occasione per ripercorrere in breve la storia di una delle grandi unità d'élite dell'Esercito di oggi, erede dell'omonima divisione e della Cuneense, entrambe disciolte nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

La genesi della brigata di stanza in Piemonte comincia nel febbraio del 1952, quando l'allora Ministro della Difesa Rinaldo Pacciardi dispone con atto ufficiale la graduale costituzione della Taurinense, articolata all'inizio su soli due reggimenti: il 4° Alpini e il 1° artiglieria da montagna, i quali comprendono battaglioni storici come il Saluzzo, l'Aosta, il Mondovì e il Susa e i gruppi di artiglieria Aosta, Susa e Pinerolo.

È un periodo – quello dei primi anni '50 – in cui l'Esercito italiano vive una fase dinamica e i giornali seguono da vicino l'evoluzione della guerra fredda e delle questioni militari.

Non sono momenti facili, per le forze armate: sono passati solo sette anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, le perdite sono state cospicue e il morale è da rigenerare. Il primo comandante della brigata – il generale Angelo Corrado – è consapevole dello sforzo che attende la neonata unità alpina e nel primissimo ordine del giorno si rivolge ai suoi Alpini invocando l'aiuto dei "Gloriosi Caduti delle divisioni Taurinense e Cuneense (...) dal Cielo degli Eroi" per far fronte alle difficoltà che andranno affrontate e superate insieme per "affiancarsi degnamente alle consorelle Julia e Tridentina sulla scia delle nostre belle tradizioni, sorretti dalla fede nei destini della Patria".

Inizia così una nuova epoca nel segno della Taurinense, con la brigata che fa presto parlare di sé finendo sulla copertina della Domenica del Corriere di luglio del '52, sulla quale Walter Molino immortalava una compagnia di Alpini della Taurinense che compie "un'eccezionale impresa sul Cervino", conquistando quota 4478 in ventidue cordate da 3-4 uomini ciascuna. Negli anni '50 la montagna ha un ruolo centrale nella vita operativa dell'unità, che in diverse occasioni domina con i propri reggimenti le gare dei campionati di sci delle Truppe Alpine, a testimonianza di una naturale familiarità con l'ambiente montano.

Gli anni '60 continuano nel segno delle Alpi, con la scalata – nel 1960 – al Monte Bianco da parte di 148 Alpini della brigata, a il decennio segnerà soprattutto la svolta internazionale che sarà per il futuro il tratto distintivo della Taurinense: l'unità viene designata per far parte della forza mobile terrestre della NATO in Europa, l'AMF-L (acronimo di ACE Mobile Force Land, dove ACE sta per Allied Command Europe). Nel 1963 una task-force di Alpini della brigata vola in Norvegia per partecipare all'esercitazione "Northern Trail", dove si uniranno agli eserciti di USA, Gran Bretagna, Norvegia, Germania e tante altre nazioni per addestrarsi a fronteggiare – in uno scenario estremo – una possibile minaccia da est: è la prima di quasi cento esercitazioni internazionali alle quali i reparti della brigata prendono parte negli oltre quarant'anni di storia dell'AMF-L.

Nel 1975 il 4° Alpini e il 1° da montagna vedono sventolare le loro bandiere di guer-



ra per l'ultima volta, in seguito alla ristrutturazione della Forza Armata avviata negli anni '70. La nuova Taurinense si articola sostanzialmente sui battaglioni già inquadrati nei suoi due reggimenti originari – con l'aggiunta importante del Reparto di Sanità Aviotrasportabile costruito nel 1978 – ma la vita della brigata cambia poco: continua l'esperienza internazionale con la NATO (ben venticinque trasferite all'estero in seno all'AMF-L) e l'addestramento in montagna prosegue a ritmo sostenuto. La Taurinense ospita tra l'altro le gare inter-reggimentali delle Truppe Alpine a Sestriere (1970) e un battaglione di *Chasseurs des Alpes* francesi per un'esercitazione bilaterale a Bagni di Vinadio nel 1976, l'anno del terribile terremoto in Friuli, dove le operazioni di soccorso partecipano anche gli Alpini della brigata.

Gli anni '80 segnano il culmine della Guerra Fredda ed anche il picco delle esercitazioni NATO per il Contingente "Cuneense" (è con il nome della gloriosa divisione sacrificatasi in Russia che nel 1986 viene battezzata la forza della Taurinense inquadrata nell'AMF-L): si arriva a quota ventinove spedizioni in nove diversi Paesi. L'addestramento di specialità mantiene un ruolo centrale nelle attività della brigata. Per due volte (1982 e 1987) il Piemonte è sede dei Campionati sciistici delle Truppe Alpine, a Cuneo e Limone Piemonte.

Il decennio successivo porta cambiamenti epocali, che scaturiscono in parte dalla fine dell'ordine mondiale bipolare: la Taurinense è tra le prime brigate dell'Esercito a passare gradualmente al modello professionale, un'evoluzione strettamente collegata alla partecipazione alle Forze Armate alle missioni di pace all'estero. Tuttavia, è con gli Alpini di leva che la Taurinense condurrà con successo la missione ONU in Mozambico nel 1993, prima degli impegni in Bosnia-Erzegovina tra il '97 e il '98 alla guida della Brigata Multinazionale Nord a Sarajevo con il generale Armando Novelli. Gli anni '90 vedono anche l'addio ai muli, vecchi compagni d'arme degli Alpini e dell'artiglieria da montagna, e una nuova ristrutturazione degli organici con la nuova introduzione del livello reggimentale: tra il '92 e il '93 tornano in vita i gloriosi 2° e 3° Alpini insieme al 1° da montagna, che inquadrano rispettivamente i battaglioni Saluzzo, Susa e il gruppo Aosta, mentre nel 1997 il 9° reggimento dell'Aquila entra nei ranghi della Taurinense dopo una lunga e onorata militanza nella Julia. Iniziano a mutare anche le uniformi e gli equipaggiamenti, adattati alle nuove circostanze operative, che vedono anche l'intervento dei reparti della brigata in occasione delle calamità naturali che si abbattano sul Piemonte e in

sostegno alle forze dell'ordine nel controllo del territorio in Sicilia e in Calabria.

La Taurinense entra nel nuovo millennio sotto la spinta del cambiamento: mentre si completa il passaggio all'arruolamento su base volontaria (gli Alpini iniziano ad arrivare da ogni regione italiana), lo scenario internazionale diventa sempre più complesso, specie dopo l'attacco alle Torri Gemelle. La brigata attinge dal capitale accumulato nei decenni precedenti in capo internazionale con l'AMF-L (la cui esperienza si concluderà nel 2002) fornendo i propri reparti per le missioni NATO in Bosnia, Albania e in Kosovo – dove la Taurinense nel 2000 assume per la prima volta il comando della Brigata Multinazionale Ovest delle Kosovo Force a Pec, con a capo il generale Biagio Abrate.

Nel 2003 – dopo la caduta del regime talebano in Afghanistan – l'Italia prende parte all'operazione *Enduring Freedom* con il contingente Nibbio, costituito per i primi mesi dal battaglio L'Aquila del 9° reggimento Alpini che si schiera nell'est del Paese asiatico. Pochi mesi dopo i reparti della brigata iniziano a rotazione a costituire il grosso del contingente italiano nella capitale afgana, dove nel 2005 il comando della Taurinense prende la guida della *Kabul Multinational Brigade* (KMNB) agli ordini del generale Claudio Graziano.

Anche la montagna si trasforma da ambiente naturale di addestramento ad ambiente reale di operazioni: le montagne della Bosnia – che nell'84 furono sede delle Olimpiadi invernali – e quelle del Kosovo, per non parlare delle vette dell'Afghanistan, sono il pane quotidiano per gli Alpini della Taurinense, che alla fine del primo decennio del ventunesimo secolo iniziano a

contare tra i propri ranghi caporali veterani che hanno all'attivo quattro e più missioni e quasi quindici anni di servizio.

Altra novità è l'arruolamento nell'Esercito delle donne, che entrano poco a poco a far parte della Taurinense nel 2002, anno che vede anche l'ingresso nell'organico della brigata del reggimento Nizza cavalleria (1°) e del 32° battaglione Genio guastatori (elevato al rango di reggimento due anni più tardi).

La storia recentissima della Taurinense racconta dello schieramento oltremare – per la prima volta dopo la Seconda Guerra Mondiale – di una grande unità alpina: nel 2010 la brigata parte per l'Afghanistan con il Comando e tutti i suoi reggimenti per assumere il comando della regione occidentale del Paese, con il generale Claudio Berto a capo di un contingente multinazionale di oltre 800 militari di dieci diverse nazioni impegnato in una missione delicatissima e ad alto profilo di rischio dove si intrecciano ricostruzione e sviluppo.

Gli impegni all'estero assorbono una grande quantità di energie ma non sono tutto, nel quadro della vita della Taurinense. Le attività in montagna continuano come di consueto, la base addestrativa di Bousson (presso Sestriere) lavora a pieno ritmo anche in favore di altre specialità dell'Esercito, i reggimenti sono impegnati anche a fianco delle forze dell'ordine in numerose città italiane nell'operazione "Strade Sicure" e si consolidano le partnership nel campo della formazione sul campo con il Master in Paeckeeping dell'Università di Torino e – per rimanere in ambito internazionale – con lo Staff College delle Nazioni Unite.

Il 2011 vede poi la brigata scendere in piazza per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia (con un ruolo di spicco all'84ª Aduana nazionale) e tornare in massa sulle Alpi piemontesi e sull'Appennino abruzzese.

Con l'anno in corso si prospettano all'orizzonte una rinnovata collaborazione bilaterale con gli *Chasseurs* francesi e un nuovo turno di missione nell'ovest dell'Afghanistan: compiti impegnativi che la Taurinense affronterà forte di un'esperienza di sessant'anni ricca di slanci, fatiche e sforzi costati in diverse circostanze il sacrificio di Alpini che hanno raggiunto prima del tempo quel "cielo degli Eroi" invocato dal primo comandante il 15 aprile di sessant'anni fa.

Maggiore Mario Renna

STUDIO TECNICO ZF di geom. ZOIA Franco
IMPRESA EDILE di geom. GIACOSA Cristian
CONSULENTE arch. BRIATORE Alberto

Progettazione - Attestato di Certificazione Energetica (ACE)
 Sicurezza cantieri - Catasto
 Ristrutturazioni - Costruzioni Edili - Bioedilizia

Geom. GIACOSA C. - Via Amalfi 6 - LA LOGGIA (TO)
 Cell. 335 6949713 - Fax 011 9628472 - geogiacosa@tiscali.it

Geom. ZOIA F. - Via S. G. Bosco 16 - LA LOGGIA (TO)
 Cell. 348 0906381 - Fax/Uff. 011 9629432

studiozf@alice.it - <http://www.webalice.it/studiozf>

Arch. BRIATORE Alberto - Via Pastone, 4 - TORINO

Dalla 13^a Zona

Basilica di Superga – Domenica 22 gennaio 2012

Eccezionale partecipazione di Alpini, per la commemorazione della Battaglia di Nikolayevka. In una cornice di solenne cerimonia alpina, i gruppi dalla 13^a Zona hanno organizzato e gestito il ricordo di un avvenimento tragico per i nostri militari dell'ARMIR ed in particolare per le nostre divisioni alpine.

Bellissimo esempio di come noi Alpini onoriamo e ricordiamo i nostri valorosi caduti.

Alla presenza del Vice Presidente vicario, Bollero Giuseppe, che scortava il vessillo Sezionale, di numerosi Consiglieri Sezionali, di Capi Gruppo e Gagliardetti, all'interno della basilica hanno conferito, durante la celebrazione della S. Messa, una atmosfera alpina raccolta e partecipativa. Un gesto che ci ha fatto orgogliosamente piacere, il sacerdote officiante concedeva a noi Alpini di indossare il nostro cappello per tutta la durata della cerimonia.

Il generale Pastorello, socio del Gruppo di San Mauro, dopo la Preghiera dell'Alpino, ha elencato e ripercorso la descrizione di come avvenne la battaglia di Nicolajevka, di



quanti giovani si sono immolati per infrangere l'assedio posto dall'Armata Rossa e dare possibilità all'ARMIR di continuare la ritirata e raggiungere le nostre linee.

Commozione e tristezza, impetravano nella Basilica alla lettura dei fatti commemorati, molti gli occhi arrossati e umidi al termine della descrizione delle eroiche gesta.

Al termine della cerimonia, numerose le richieste pervenute al Delegato della 13^a Zona, per rendere annualmente ripetitiva questa cerimonia in un sito così rappresentativo.

Ce lo chiedono i nostri Fratelli Alpini sacrificati in quella terribile avventura e la basilica di Superga eretta in onore della Madre Celeste, ricordata nella nostra preghiera, sarebbe per noi alpini torinesi un grande gesto verso i nostri Fratelli "andati avanti".

M.C.



LE PALE

Papà, stai tranquillo, borgia nen, che ho la certezza di un personaggio che mi ha promesso di farmi fare la naja a Borgo San Dalmazzo, almeno sono abbastanza vicino a casa, diceva nei tardi anni 60 Claudio B., un Alpino del nostro Gruppo.

Infatti, promessa mantenuta, Claudio fu catapultato a Paularo, in alta Carnia a dieci chilometri dal confine austriaco nella vallata secondaria di un affluente del Tagliamento.

In termini prosaici odierni: finito nel lato B ai lupi.

Paesino di pochi abitanti, con una piccola ma efficiente caserma con magazzini, nei quali, in estate, ne vide uno strapieno di pale.

Con l'inverno una di queste pale gli venne consegnata e andò, insieme agli altri Alpini, a ripulire il paese dalla neve: tutto normale.

Se vuoi la pace, preparati alla guerra, dicevano i Romani antichi.

Nel caso meteorologico l'uomo combatte la neve con la prevenzione, l'organizzazione e con idonei strumenti, almeno fan così i previdenti.

Quelli meno previdenti incrociano le dita, scongiurano, sperano che non nevichi, e alla fine, trovandosi impreparati, invocano un aiuto dall'Esercito, dalla Protezione Civile, dimenticando che hanno scialato pubblico denaro in sagre, feste, luminarie, demagogia, restando poi con le mosche in mano.

Nel mese di febbraio la Capitale Roma ha fatto interpretare, da esperti intelligentoni superlaureati e pagati, che i 35 millimetri di acqua previsti si sarebbero trasformati in 35 centimetri di neve.

Sulla città si è "abbattuta" una gelida tempesta di polemiche, e di neve alta molto meno di tre dita! Oh, Nusgnur! Allarme! Allarme!

Ordinanze comunali, catene ai veicoli, divieti di circolazione, distribuzione a volontari di pale col risultato che sono scomparsi sia gli uni che le altre; chiusura di scuole e uffici pubblici, inclusi quelli addetti allo sgombero della neve, con i dipendenti pubblici autorizzati a starsene al calduccio in casa e pagati.

In compenso, allo Stadio Olimpico, circa seicento tifosi si sono resi disponibili a spalare la neve pur di consentire lo svolgimento della partita serale, nel contempo i cittadini facevano incetta di viveri e quant'altro, surgelati esclusi.

Poi qualcuno si è anche ricordato che le Autorità si erano dimenticate che, in uno sperduto magazzino, da anni arrugginiva, all'aperto, un consistente numero di lame spartineve da agganciare agli automezzi e "Mo', che si fa?".

Contestualmente nelle campagne e territori di Lazio, Marche, Romagna, Abruzzo e Molise c'erano gli abitanti e i cittadini disperati perché sepolti da reali metri di neve. Così da essere impossibilitati nel foraggiare ed abbeverare le loro bestie nelle stalle gelate, dove queste morivano di fame e di freddo. Quindi si sono rimboccati le maniche per poter tornare alla normalità.

Questa è la sintesi della cronaca.

Ritornando a Claudio, egli ricorda con un velo di nostalgia Paularo, conosciuta da Alpino ventenne, con le vie spalate con estrema cura dalla neve e con i marciapiedi talmente lindi che i sarebbe potuto camminare scalzi, nonostante i metri di neve caduti e rimossi.

Alla sera, in libera uscita, nelle locande, veniva offerto da bere agli Alpini, con affetto gratitudine, senza tante gnogne.

E nella piccola caserma di Paularo, che non era lo spauracchio minaccioso di chi amava riscaldare la sedia, bensì una comunità di Alpini in cui le regole si rispettavano dal primo all'ultimo, dove si mangiava familiarmente e con qualità, dove la fatica veniva condivisa con naturalezza, succedeva che dopo aver spalato la neve, le pale, che erano numerate con una piccola targa, venivano ripulite, restituite e depositate nell'apposito magazzino.

Ancora una cosa, se qualcuno avesse notizia del personaggio che aveva "raccomandato" Claudio, ce lo faccia sapere. Grazie.

Socio Alpino
Gruppo To-Sassi
Bianco Enrico

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIARI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



“Memorial Penne Mozze” 2012

Domenica 19 febbraio si è svolto, con bel tempo e un discreto innevamento sulle piste di Pialpetta-Groscavallo il “Memorial Penne Mozze” quest’anno giunto alla sua 34ª edizione. È una manifestazione organizzata dalla Sezione A.N.A. di Torino: Gruppo di Torino Centro e Gruppo Penne Mozze con la collaborazione dei Gruppi di Pialpetta-Groscavallo, con lo scopo di ricordare gli amici che non ci sono più unitamente a tutti i Caduti.

Consiste in una competizione sciistica aperta a tutti che fino a pochi anni fa richiamava a Pialpetta, sede storica della manifestazione, non solo i Gruppi Alpini ma anche altre società che si dedicano agli sport invernali.

La lunghezza del percorso che negli anni passati arrivava fino a 10 Km per le varie categorie di partecipanti, quest’anno è stata ridotta a un anello di circa 2 Km che poteva essere ripercorso più volte.

Domenica mattina, prima della gara, si è svolta la tradizionale cerimonia con la deposizione di una corona d’alloro al Monumento dei Caduti.

È un momento di raccoglimento semplice e tipicamente montanaro che gli Alpini torinesi vogliono ripetere ogni anno



soprattutto in questo suggestivo ambiente montano.

Erano presenti il Vessillo della Sezione di Torino scortato dai Consiglieri sezionali Giovanni Caravino e Giorgio Coizza (Capo Gruppo di Torino Centro) e i Gagliardetti

dei Gruppi di Torino Centro, Chialamberto, Groscavallo, Pugnello, Settimo Torinese, Torino Sassi.

Il Sindaco Giuseppe Giacomelli ed il Maresciallo Comandante della Stazione dei Carabinieri hanno ricordato,

nelle loro allocuzioni, non solo i Caduti, ma anche i valori morali in cui credono gli Alpini in armi ed in congedo.

Al termine della competizione sportiva alla quale hanno partecipato 25 concorrenti, il Cappellano del Gruppo Torino

Centro don Beppe Biancardi celebrava la Messa nel campo di sci, ai piedi delle ripide pareti incombenti del maestoso massiccio delle Levanne, circondati dalla pace e nel ricordo dei Compagni “andati avanti”.

G.C.

BANDO

BORSE DI STUDIO 2012

del Fondo Presidenti Fanci-Scagno

In memoria dei Presidenti Sezionali Fanci e Scagno verranno attribuite n. 6 Borse di Studio per l'anno scolastico 2011-2012 ai giovani studenti che abbiano superato l'esame di Stato conclusivi del corso di studi e siano figli, o nipoti (figli di figli), di Alpini iscritti presso la Sezione A.N.A. di Torino ed in regola con il tesseramento.

1. Criteri di assegnazione

Il criterio di assegnazione delle borse di studio, del valore di Euro 400 cadauna, è stabilito in base alla classifica delle seguenti due graduatorie di merito.

- graduatoria di merito per l'assegnazione di **3 borse di studio** a candidati che al termine dell'anno scolastico 2011-2012 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il **diploma di Licenza Liceale**, classica o scientifica con una votazione di almeno 80/100.
- graduatoria di merito per l'assegnazione di **3 borse di studio** a candidati che al termine dell'anno scolastico

2011-2012 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il **diploma di Istituto Tecnico o Professionale** (corsi della durata quinquennale) con la votazione di almeno 80/100. A parità di merito costituiscono titolo di preferenza per l'assegnazione delle Borse, nell'ordine:

- figli di genitore Alpino
- nipoti di nonno Alpino
- anzianità di iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino senza interruzione.

2. Domanda di partecipazione e documenti

La domanda di ammissione alle borse di studio, redatta su apposito modulo ritirabile presso la Sezione di Torino o scaricabile dal sito web: www.torino.ana.it dovrà pervenire alla Segreteria della Sezione A.N.A. di Torino entro e non oltre il giorno di mercoledì 19 settembre 2012, corredata dei seguenti documenti:

- Copia del Diploma conseguito o, in

alternativa, certificato in carta semplice dell'autorità scolastica attestante il Titolo di Studio conseguito e la votazione finale all'esame di Stato.

- Stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.
- dichiarazione del Capogruppo attestante l'iscrizione del socio alla Sezione A.N.A. di Torino e l'anno di anzianità di iscrizione.
- solo per i nipoti di nonni alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del socio Alpino attestante che il candidato (nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome).

3. Consegna delle Borse di Studio

L'assegnazione avrà luogo nel mese di ottobre 2012 presso la Sede Sezionale. Ai premiati, che dovranno ritirare personalmente la Borsa, verranno, a tempo debito, comunicate sia la data che le modalità della cerimonia di consegna dei premi.

La Sezione apre le porte ai ragazzi delle scuole



Martedì 14 febbraio, gli alunni della 5^a B della Scuola Primaria Carlo Collodi di Rosta, hanno visitato la nostra sede sezionale di via Balangero.

Al loro arrivo sono stati accolti dal Presidente sezionale Gianfranco Revello e dopo i convenevoli di rito è iniziata la visita alla Sede.

La prima tappa della mattinata, è stata la visita al magazzino della P.C. dove alcuni volontari hanno brevemente illustrato i mezzi e le attrezzature a disposizione.

La visita è proseguita nella sala dove la Fanfara Montenero effettua le prove.

Dopo una breve colazione nel salone del circolo, i ragazzi sono

stati accompagnati a visitare la sala storica e la biblioteca, a cui ha fatto seguito la proiezione di alcune immagini commentate, riepiloganti la storia degli Alpini e della nostra Sezione.

Preso posto nella sala del Consiglio, hanno ascoltato con attenzione le spiegazioni del Presidente sezionale Revello sullo svolgimento delle riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale.

Al termine è stata loro donata la medaglia ricordo dell'Adunata Nazionale Alpini di Torino 2011 ed una copia del nostro giornale sezionale "Ciao Pais".

G.B.

RINGRAZIAMENTO

Con questa lettera desidero ringraziare tutti per la calorosa partecipazione al funerale di mio padre Carlo Gobetti. Non dimenticherò mai le belle parole che ho ricevuto e le testimonianze che mi avete dato in suo ricordo e la Vostra sincera e numerosa partecipazione.

È stato il funerale che mio padre avrebbe desiderato con tutti i suoi amici alpini stretti intorno a lui in un ultimo saluto.

Grazie ancora di cuore. Un caloroso abbraccio.

Paola Gobetti

COMPLEANNO



MONTANARO - La signora Gallenca Gabriella, nonna del socio Bernardi Giorgio ha compiuto il giorno 16/01/2012 100 anni. In occasione i soci tutti del Gruppo porgono tanti auguri.

LAUREE

BRUSASCO - Andrea, figlio del socio Remonato Pierino, ha conseguito la laurea Specialistica in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Congratulazioni dai famigliari e da tutto il Gruppo Alpini.

CAMBIANO - Dina, figlia del socio Giuliani Lino, ha conseguito la laurea in Lingue e Letteratura straniera. Auguri da tutto il Gruppo. Sacco Marta, nipote del socio Missoni Ferdinando, ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione con punteggio di 102/110. Congratulazioni dal Direttivo ed Alpini tutti.

CASELETTE - Andrea, figlio del socio Dogliotti Sandro, ha conseguito la laurea in Lingua e Letteratura Straniera e Scienze del Turismo. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

CASTELROSSO - Roberta, figlia del socio Pier Giorgio Fusaro, il 12 ottobre 2011, presso il Politecnico di Torino ha conseguito la laurea in Ingegneria Aerospaziale. Complimenti ed auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

DRUENTO - Auguri e complimenti dal Direttivo e da tutto il Gruppo Alpini a Riccardo Davide, figlio del socio Zerbinati Renato per la sua laurea con 110 e lode.

GERMAGNANO - Massimo, figlio del consigliere Renato Airola, ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria Civile indirizzo idraulico, presso il Politecnico di Torino. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

LA LOGGIA - Alby, figlio del socio Claudio Bizio, ha conseguito la laurea in dottorato magistrale in Ingegneria Elettronica. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

LEINI - Laura, figlia del socio Scarabosio Luciano, ha brillantemente conseguito la laurea in Ingegneria Matematica con la votazione di 110 e lode. Auguri e congelazioni dal Direttivo e soci tutti.

MEZZENILE - Annalisa, nipote del socio Francesca Martino, si è laureata in Imprenditoria e Traduzione con la con la votazione di 110 e lode. Auguri sinceri da tutti i soci del Gruppo.

MONASTEROLO - Congratulazioni a Filippo, figlio del cassiere Giordanino Lauro, per la laurea in Chimica Industriale con 110 lode e dignità di stampa.

MONTANARO - La signorina Bassino Cecilia, nipote del socio Bassino Alberto, si è laureata in Scienze Motorie e Sportive nell'Università degli Studi di Torino (interfacoltà di scienze motorie). Il Consiglio Direttivo porte i complimenti e auguri per la vita.

ORBASSANO - Francesca, figlia del consigliere Fusano Rocco, ha conseguito la laurea magistrale in traduzione presso la facoltà di lingue e letterature straniere con il punteggio di 110 e lode. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

CAMBIANO - Titotto Tulio con la gentil signora Giordano Giuseppina. Tanti auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

CUMIANA - Il socio Demonte Secondo e la signora Rumello Ausilia. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

ROSTA - Il Vice Capo Gruppo Vito Saccotelli con la gentile consorte Adriana Merlo. Auguri e felicitazioni dal direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

SAN CARLO C.SE - Il consigliere Maccario Bruno e gentile consorte Buratto Irma, madrina del Gruppo. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Dellacasa Andrea e gentil consorte Bononcini Luciana, il socio aggregato Bertolotto Sergio e gentil consorte Lucio Castello Pierina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Primo Stocco e gentil consorte Caterina Allora. Felicitazioni e auguri da tutto il Gruppo.

CAMBIANO - Il socio Consigliere Dalabà Mario e la gentil signora Trevisan Antonietta. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e Alpini tutti.

CHIALAMBERTO - Il socio Musso Francesco e la genile signora Fregapanes Francesca. I più sinceri auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.



CHIAVES-MONASTERO - Il socio Vice Capo Gruppo Cresto Aleina Lobia Giacomo e la gentil consorte Araudo Mariuccia, il 24 dicembre 2011 hanno festeggiato i loro 50 anni assieme. Auguri vivissimi da nipoti e famiglia e da tutto il Gruppo Alpini.

CHIERI - Il socio e consigliere Rizzardi Gabriele e la gentil signora Ferro Natalina. Da tutti i soci tanti auguri.

GRUGLIASCO - Il socio Giovanni Battista Gramaglia e gentil signora Teresa Ferraris. Da tutto il Gruppo i più sinceri auguri di una lunga vita serena.

LOMBARDORE - Il Capo Gruppo Angelo Giorgis e la gentil signora Andreina Casagrande. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Promoser
SERIGRAFIA
Merchandising & Sportswear

SUPER OFFERTA

www.gagliardetti.net

GUIDONCINO

Mod.1 (cm 30x38) grande

compreso di frangia e busta in pvc

Mod.6 (cm 21,5x29) medio

compreso di frangia e busta in pvc

Retro tricolore

	50	100	200
Mod.1	€ 4,50	€ 4,00	€ 3,50
Mod.6	€ 3,50	€ 3,00	€ 2,50

GAGLIARDETTO ricamato su raso turco, misura 55 x 87 cm, retro tricolore = € 200,00 + iva

ACCESSORI: Asta (crom.fe,mt 1,80), aquila, borsone, cinturone = € 120,00 + iva

Toppe ricamate, gilet smanicati, felpe, camicie, distintivi e accessori vari

BORGARETTO (TO) - Tel: 011.35.83.242 - promoser@gagliardetti.net



LOMBARDORE - Il figlio socio aggregato Massimo Giorgis e la moglie Jolanda fanno i migliori auguri di 50 anni di matrimonio al papà Angelo ed alla mamma Andreina.

ORBASSANO - Il socio Paviolo Pietro con la gentile signora Coassin Vittoria. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

PIANEZZA - Il socio P. Giorgio Passerini e la gentile signora Mattis Luciana. Da parte dei soci vivissimi auguri.

PUGNETTO - Il Capo Gruppo Mino Vottero Prina con la gentile consorte Marinella Vottero Vintrella. Il socio aggregato Ru Antonio Felice con la gentile consorte Vottero Vintrella Maria Assunta. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo.

S. SEBASTIANO PO - Il socio Brunengo Claudio e la gentile consorte Quartero Maddalena. Felicitazioni e auguri vivissimi da parte del Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TRANA - Il socio consigliere Ostorero Sergio e gentile signora Collino Iolanda. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

TO-SASSI - Il socio Varallo Oreste e la gentile consorte signora Garino Paola. Il Capo Gruppo e i soci tutti augurano ancora lunga vita insieme.

VERRUA SAVOIA - Il socio e consigliere Graziano Carlo con la gentile consorte Lilliana. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il socio Abbà Nicola e gentile signora Cerutti Silvana. Il socio Boccardo Luciano e gentile signora Sandretti Margherita. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

CHIVASSO - Il socio Spinelli Giuseppe con la gentile signora Prono Lilliana. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri.

CIRIÉ - Il socio Tempo Gianfranco con la gentile signora Debernardi Maria Franca. I migliori auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini.

ORBASSANO - Il socio Basaglia Rino con la gentile signora Poletti Gina. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

PIOBESI T.SE - Il socio Delsanto Enrico e gentile consorte signora Capello Graziella. Auguri e congratulazioni vivissime da tutti gli Alpini del Gruppo.

TO-ALPETTE - Il socio Alberto Destefanis e la gentile signora Ida De Angelis. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

VALDELLATORRE - Il socio Bianchi Alfredo e gentile consorte Garino Virginia, il socio aggregato Rullent Rodolfo e gentile consorte Ferro Leontina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il socio Cillario Luigi con Brugiareddo Rosanna. Il socio Coragiotto Filippo con Mandrino Silvana. Il socio Franchino Giovanni con Capellupo Franca.

CAMBIANO - Il socio Consigliere sergente Sacco Gianni e la gentile signora Gariglio Giuseppina. Vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e Alpini tutti.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Panizzolo Gainfranco con la gentile consorte Lidia Andreazza. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Ferrero Pietro e gentile consorte Basso Lorenzina. Auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

LA LOGGIA - Il socio Cerrato Mario con la signora Gavello Lilliana. Congratulazioni e auguri da tutto il Gruppo.

MATHI - Il socio Aseglio Gianinet Carlo con la gentile signora Silvana Liboni. Auguri da tutto il Gruppo.

PESSINETTO - Il socio aggregato Musca Piergiorgio e gentile consorte Frigero Maria Angela. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

BOSCONERO - Il socio Celesia Carlo con Andrina Margherita. Il socio Vittone Francesco con Barberis Margherita. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

CIRIÉ - Il socio aggregato Spettoli Gabriele con la gentile signora Colomba Maria Cristina. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

CUMIANA - Il socio Demonte Claudio e la signora Moratto Vanda. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

PESSINETTO - Il vice Capo Gruppo Beltramo Ilario e gentile consorte Pugno Malvina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni.

PIOSSASCO - Il socio Mario Foini con la gentile signora Agnese Piovano. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

BRUSASCO - Il socio Remonato Pierino e consorte Cociglio Paola. Vivissimi auguri dal Direttivo e dagli Alpini del Gruppo.

LANZO - Il socio Giorgio Melani e la signora Marina. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni DI MATRIMONIO

PESSINETTO - Il socio aggregato Eula Pierlorenzo e gentile consorte Musca Margherita. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO - Ornella, figlia del socio Marco Bellagarda, con Ezio Carena.

BRUSASCO - Il socio Claudio Pescarmona e la signora Rosanna Trigona.

COASSOLO - Diego, figlio del socio Airola Emilio, con Salibeni Elise.

GERMAGNANO - Luca, figlio del socio Marco Italo con Petricelli Antonella.

GIAVENO-VALGIOIE - Il socio Giuglard Ivano con la signora Petrone-la Pintilie.

PIOBESI T.SE - Il socio Brogna Mario con il socio aggregato Pettiti Elena, figlia del Vice C. Gruppo Pettiti Battista.

VINOVO - Stefania, figlia del consigliere Fabrizio Franzoso, con Giuseppe Muraro.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BORGARETTO - Mattia, nipote del socio Coero Borga Michele. Matteo, nipote del socio Barbero Angelo.

BRANDIZZO - Margot, nipote del socio Negro Luigi.

BRUSASCO - Lucia, nipote del socio Aime Giovanni. Edoardo, nipote del socio Bruno Serraiocco.

CANDIOLO - Andrea, figlio del socio Chiaffredo Rollè.

CARMAGNOLA - Matteo, nipote del socio Marcon Giuseppe.

CASELLE T.SE - Emma, nipote del socio consigliere Perrero Domenico Franco.

CASTELROSSO - Alessandro, nipote del socio Daniele Piero. Annachiara, figlia del socio Sgagnolo Nicola e nipote del socio Volpato Mario.

CAVAGNOLO - Emma, nipote del socio Sala. Samuele Davide, nipote del socio Nadai Alfio.

CHIVASSO - Sara, nipote del socio Franco Motta.

CIRIÉ - Maria Francesca, nipote del socio Battistini Adriano.

COASSOLO - Celestino, nipote del socio Airola Emilio.

COAZZE - Arianna, figlia del socio aggregato Manuel Vecco. Simone, figlio del Capo Gruppo Marco Portigliatti Pomeri. Elena, figlia del Vice Capo Gruppo Ezio Ughetto.

CUMIANA - Gabriele, nipote del Capo Gruppo Baravalle Giuseppe.

DRUENTO - Giacomo, nipote del socio aggregato Subrizio Daniele. Matilde, nipote del socio aggregato Serra Piera. Alice, nipote del socio aggregato Bronzino Bruno.

FORNO C.SE - Alessio e Simone primogeniti del socio Baima Beuc Dino.

GERMAGNANO - Viola, primogenita del socio Andrea Pernetta.

GIAVENO-VALGIOIE - Matilde, nipote del socio Bergero Antonio. Gioia, nipote del socio Claudio Gai Miniet e della madrina del Gruppo di Protezione Civile Marina Morello. Simone, figlio del socio aggregato Katia Moschietto. Giorgio, figlio del socio Rege Ganas Paolo.

LANZO - Emma, nipote del socio Melani Giorgio.

LEINI - Sofia, nipote dei soci Franco Biagio e Bianco Sergio.

MATHI - Sebastian, nipote del socio Rusinà Aldo.

MONCALIERI - Giosuè, figlio del socio aggregato Mariani Fiorenzo e nipote del socio Del Mastro Antonio.

MONCUCCO T.SE - Tommaso, figlio del capogruppo Severino Vinassa.

MONTALDO T.SE - Martina, nipote del socio Arnaudo Claudio.

MONTANARO - Davide, nipote del socio aggregato Donna Annamaria.

NOLE C.SE - Matilde, nipote del socio alpino Ghirello Francesco.

ORBASSANO - Silvia, nipote del consigliere Festini Erminio e pronipote del consigliere Carturan Franco e del socio Festini Narciso.

PECETTO T.SE - Matilde Isabella, figlia del socio Alberighi Fabio. Giorgio, figlia del socio Goffi Mauro.

PESSINETTO - Federico, nipote del socio Berra Giacomo Francesco. Arianna, nipote del socio Bovio Luciano.

PIANEZZA - Rebecca, nipote del socio Truccero Francesco. Lorenzo, nipote del Capo Gruppo Vernetti Franco.

PIOBESI T.SE - Melissa, nipote del socio Gariglio Germano. Enrico, nipote del socio Fasano Aldo. Marianna, nipote del socio aggregato Prelato Giuseppe. Elena, figlia del socio aggregato Allasia Giovanni.

ROBASSOMERO - Tommaso, nipote del socio Giovanni Ratto.

ROSTA - Letizia, figlia del socio Mauro Bertoglio.

SANTENA - Alessia, nipote del socio Bosio Vincenzo. Lucia, nipote del socio Aime Giovanni.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Giulio, nipote del socio Tempo Valeriano. Alessandro, nipote del socio Cerutti Cesare.

S. GILLIO - Francesca, pronipote del socio Giorgio Tosan. Andrea, figlio del socio Marco Vercellino.

TO-NORD - Carlotta, nipote del socio alpino Merlo Roberto.

TROFARELLO - Isotta, nipote del socio aggregato Cavaglia Giovanni.

VINOVO - Daniel, pronipote del socio Torasso Marco. Letizia, nipote del socio Osvaldo Carena.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALA DI STURA - La mamma del socio Felice Alasonatti.

ANDEZENO - La madrina del Gruppo Susanna Giaretti ved. Vacchina.

ALPIGNANO - La mamma del socio Luciano Capello. La mamma del socio Dalla Francesca Eugenio. Il papà del socio Di Girolamo Domenico.

BALANGERO - Il fratello Renato del socio Michele Cardone. La mamma del socio Marco Bertellino.

BORGARETTO - La moglie del socio Boeris Renzo. La sorella del socio Lomello Roberto. La sorella del socio Racca Domenico. Il socio aggregato Pastore Giovanni. La mamma del socio Frola Enzo. La mamma del socio Sciuto Carmil Massimo.

BRANDIZZO - La suocera del socio Destefanis Germano. Il socio Richetta Mario.

BRUSASCO - La sorella Palmira del socio Bruno Serraiocco. La mamma del socio Luigi Bolla.

CAMBIANO - La suocera del socio Ganzetta Valter. Il fratello del socio Crisi Rino.

CANDIOLO - Il socio Forno Lorenzo. Il socio Alpo Lino.

CARMAGNOLA - La moglie del socio Andreino Parussa. Il socio Rizzo Carlo. La moglie del socio Alutto Giovanni.

CASALBORGONE - La madre dell'amico degli Alpini Carlo Pentenero.

CASELETTE - Il suocero del socio Fornero Giuseppe.

CASELLE T.SE - Il socio aggregato Muni Vincenzo, suocero del socio Baravalle Franco.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

CASTELROSSO - Il padre del socio Battaglia Bruno. La mamma del socio Robiola Livio, Il socio Appino Mario.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio aggregato Ormea Aldo.

CHIAVES-MONASTERO - Il socio Fornelli Genot Giacomo. Il socio aggregato Sezza Sergio. La mamma del socio aggregato Cabodi Domenico.

CHIERI - Il socio Quagliotti Eugenio.

COASSOLO - La mamma del socio Mensone Camp Domenico. La suocera del socio Massa Nicola.

COLLEGGNO - La suocera del Socio Guido Aimò. La figlia del socio Giovanni Rullent.

CUMIANA - Il suocero del Capogruppo Baravalle Giuseppe. Il fratello del socio Chiantore Celestino.

DRUENTO - Il socio Roletto Armando. Il socio Vergnano Michele. La moglie del socio Mana Bartolomeo. La suocera del socio Mana Giacomo. La mamma del socio Alladio Cesare. La Suocera del socio Policaro Paolo.

FAVRIA - La madrina del monumento alle Truppe Alpine Mery Battuello.

GERMAGNANO - Il suocero del socio Italo Marco. Il socio fondatore Cagliari Ezio. Il socio Renaldi Giovanni. Il padre del socio Giovannini Emiliano.

GIAVENO-VALGIOIE - Il socio Dovis Ettore. Il papà del socio Dovis Ubaldo. Il fratello del socio Luigi Giài Miniet. Il socio Paolo Ruffino. La suocera e il suocero del socio Bruno Versino.

LA LOGGIA - Il socio fondatore Tuninetto Lorenzo. Il socio Balla Giovanni. Il papà del socio Jannello Angelo. La mamma del socio cassiere del Gruppo Crossetto Antonio. La mamma del socio consigliere Boccardo Antonio e suocera della madrina del Gruppo Rusalen Miranda.

LANZO - La mamma del socio Anselmi Emanuele.

LEINI - La moglie del socio Ricatti Igino. La suocera del socio Scarabosio Luciano.

LOMBARDORE - Il socio Luigi Bardina.

MATHI - Il socio Bergallo Mario. Il socio Mecca Angelo. La sorella del socio Frecchio Graziano. La mamma del socio Bruna Giacomo. La moglie del socio Massa Domenico. Il fratello del socio Maccagno Valé Giuseppe. La mamma del socio Rogliardi Giovanni.

MONCUCCO T.SE - Il socio Rinaldo Graziano. Il socio Musso Bruno.

MONTANARO - Don Angelo Giacometto, fratello del socio aggregato Giacomo Mario. Il fratello del socio aggregato Gaeta Violetta.

NICHELINO - Il fratello del socio Fregolent Gino.

ORBASSANO - La figlia dell'Amico degli Alpini Pappacena Giovanni. Il papà del consigliere Canessa Sergio. Il socio Salusso Alberto.

PECETTO T.SE - La mamma del socio Padovan Roberto. Il papà del socio Formica Paolo.

PESSINETTO - Il socio Spada Riccardo. Il socio aggregato Giulianotti Mario. Luigi, fratello del consigliere Silvaplana Angelo. Il papà del socio Togliatti Gabriele.

PIANEZZA - La mamma del socio Morado P. Giorgio. La sorella del socio Ferrero Ezio. La mamma del socio Rizzetto Silvio.

PIOBESI T.SE - Il papà del socio Bolati Luciano.

RIVALBA - La mamma del socio Bruno Chiappino.

RIVALTA - La sorella Zita del socio Giovanni Archetto.

RIVOLI - Il socio Generale Benvenuto Giraud. La suocera del socio Massimo Normelli. La moglie del socio Paolo Vinai.

SANTENA - Il socio Vercellino Domenico. Il socio alfiere Michele Marocco.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Il suocero del socio De Maria Ubaldo. Il fratello Luigi del socio Todesco Carlo.

S. GILLIO - La mamma del socio Vottero Giacomo.

S. MAURO T.SE - Il socio Borello Francesco. Il socio Fantolino Dario. La sorella del socio Luchino Giovanni. Il padre del socio Ranzini Mario.

S. PAOLO SOLBRITO - Il socio veterano Morra Luciano, suocero del Vice Capo Gruppo Granero Giovanni.

TO-CENTRO - La moglie del socio Gen. C.A. Mario Sensale.

TO-MIRAFIORI - La suocera del socio aggregato Davico Giancarlo.

TO-SASSI - La moglie del socio Ettore Lazzarotto. La mamma del socio Angelo Chiotti.

TROFARELLO - Il socio Trevisanuto Olimpio.

VILLARBASSE - Il socio Felice Gabriolotto.

VILLASTELLONE - La madre del socio Omento Costanzo. Il socio Ratti Vincenzo. La suocera del socio Manero Domenico.

VINOVO - La mamma del socio Giovanni Bastonero.

VIÙ - Il socio Nicola Tesio.

PENNE MOZZE



Il Gruppo di Giverno-Valgioie ricorda con profonda tristezza la perdita del socio **Franco Gindri**, classe 1932, 1ª artiglieria da montagna, Gruppo Pinerolo, amico sincero, in passato consigliere sezionale, e finché la salute glielo ha permesso presente a tutte le attività alpine come delegato 4ª Zona, musicista nella fanfara Sezionale Montenero. Ai familiari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo ed un grazie per la loro presenza al ns. Presidente Sezionale e Consiglieri con il Vessillo ed ai gruppi presenti con i Gagliardetti.



Il grande cuore di **Giuseppe Saglia (Beppe)** si è fermato. Classe 1939, c.le magg. del 4° RGT BTG Susa, Beppe ha saputo interpretare i valori dell'alpinità donandosi nel nome dell'amicizia, della solidarietà e della condivisione. Consigliere e vice Capo

Gruppo per molti anni, è stato il pilastro portante e promotore delle più svariate iniziative atte al bene della società e degli Alpini. Una moltitudine di persone, oltre a 25 tra Gagliardetti e Vessilli di Associazioni, lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio, a testimonianza dell'affetto e stima che si era meritato nel corso degli anni. Il Direttivo e gli Alpini del Gruppo di Pino T.se si uniscono al dolore della famiglia e ringraziano i Gruppi per la partecipazione all'esequie del caro Beppe.



Il 6 novembre, in un grande silenzio, come silenzioso era lui, il nostro caro **Luigi Curletti (Gino)** è andato avanti. La grandezza del vuoto che ha lasciato dietro di sé è misurata da quanto è stato grande il suo cuore alpino. Impegno, volontà, dedizione instancabile, voglia di fare, sempre pronto a dire "ci sono" in ogni occasione non curandosi di potersi stancare. Meticoloso e preciso, economo, eletto con merito consigliere onorario. Con un grande abbraccio lo hanno salutato nella Sede del Gruppo di Giverno-Valgioie, da lui fortemente voluta, gli Alpini, il gruppo di P.C., i famigliari, il Sindaco, la Madrina della Sede, i Gagliardetti dei Gruppi Alpini, i volontari del CAI, Vigili del Fuoco, CRI di Giverno. Il Gruppo esprime alla famiglia le più vive e sentite condoglianze.



Il Gruppo di S. Mauro T.se, unitamente alla famiglia, annuncia la perdita del socio **Torchio Michele**, classe 1939. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più sentite condoglianze.



Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo di **Candiolo** si uniscono al dolore della signora Giordano Maddalena e delle due figlie per la dipartita del socio Artigliere Alpino **Lorenzo Forno**, classe 1928, 2° RGT Alpino. Ciao Lorenzo.



Il Gruppo Alpini di **Albugnano**, commosso, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Clementino Barbero**, classe 1927. Lo ricorderemo sempre come Uomo e Alpino presente. Alla famiglia sentite condoglianze da tutti i soci e dal Capo Gruppo.

Ringraziamo i Gruppi Alpini preseti con i numerosi Gagliardetti, anche a nome dei famigliari.



Il Gruppo Alpini di **Rivalba**, si unisce al dolore dei famigliari, per la scomparsa del socio **Casalegno Pietro**, Alpino del Battaglione Susa, classe 1930. Ringraziamo tutti i Gruppi presenti alle esequie con Gagliardetti e gli Alpini, anche a nome dei famigliari.



Il Gruppo di **Cirié**, unendosi al dolore della famiglia, annuncia la perdita del socio **Airola Giovanni Battista**, classe 1922. Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte del Gruppo. Un grazie agli Alpini ed ai Gruppi presenti alle esequie con i Gagliardetti.



Il Gruppo Alpini di **Grange di Front** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Alpino **Domenico Riassetto**, socio fondatore del nostro Gruppo, deceduto il 14 dicembre u.s. Attivo collaboratore con la moglie Maddalena nelle varie attività i tutti questi anni, lo ricordiamo con profondo affetto. Alla moglie, alle figlie e ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.



I soci del Gruppo di **Villarbasse** si uniscono al dolore della famiglia per l'immaturo scomparsa del socio **Giovanni (Vanni) Neirotti**, 12 marzo 1938-4 dicembre 2011.



Il Gruppo di **Baldissere T.se** si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio **Achille Vergnano**, classe 1929. Le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci.



Il Gruppo Torino Centro si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del socio Alpino **Pier Luigi Campanini**, di anni 67, socio molto affezionato agli Alpini ed al Gruppo.



Il Gruppo di **Trofarello** ricorda con dolore la scomparsa del socio **Carlo Baldi**, caporal maggiore dell'8° RGT Alpini, sempre presente e disponibile. Alla famiglia le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di **Villarbasse** si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del socio **Felice Gabriolotto**, classe 1924, Battaglione Exilles del 3° Reggimento Alpini, mancato il 15 gennaio 2012.



Il Gruppo Alpini di **Chiaives-Monastero** si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del socio **Formelli Genot Giacomo**, classe 1930. Artigliere da Montagna appartenuto al 1° Reggimento Gr. Aosta.



Il Gruppo di **Settimo T.se** annuncia con tristezza la perdita del socio **Coppo Dr. Giuseppe**, classe 1933. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo. Un grazie particolare ai Gruppi presenti alle esequie con i loro Gagliardetti.



Il Gruppo Alpini di **Settimo T.se** annuncia con tristezza la perdita del socio **Ghibello Luigi**, classe 1940. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo. Un grazie particolare ai Gruppi presenti alle esequie con i loro Gagliardetti.



È andato avanti **Carlo Pagliaretta**, socio del Gruppo Torino Centro, iscritto dal 1949, Alpino convinto, molto affezionato al nostro Gruppo del quale è stato Consigliere e Segretario per diversi anni. Alpino che ha sempre voluto bene alla Sezione ed al Gruppo come ha lasciato scritto nel suo ultimo messaggio. Ciao Carlo, non ti dimenticheremo.



Il Gruppo di **Cumiana**, unendosi al dolore della famiglia, annuncia la scomparsa del socio **Mollar Carlo**. Sempre partecipe alle attività del Gruppo e apprezzato corista del coro "Tre Dentì" di Cumiana. Il Direttivo e tutti i soci porgono le più sentite condoglianze.